

**INCONTRO COL NAVIGATORE SOLITARIO**

# Ambrogio Fogar domenica al C.C.A.

Il navigatore solitario Ambrogio Fogar sarà domenica a Trieste nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, su invito del Gruppo Giuliano cronisti e dei giornalisti sportivi. Alle ore 11 (l'ingresso è libero a tutti) rievocherà le tappe più importanti del suo lungo, eccezionale raid.

Fogar è il primo italiano ad aver compiuto la circumnavigazione del globo, da solo, con un'imbarcazione a vela, il «Surprise», nel senso Est-Ovest, quello cioè contrario ai venti ed alle correnti. Nel corso della sua straordinaria impresa Fogar, che ha 33 anni e ha fatto vari sport quali l'alpinismo, il paracadutismo e il pilotaggio, ha percorso 32 mila miglia (pari a 57 mila km) in mare aperto, gran parte delle quali a latitudini estreme, con mare anche superiore a forza otto. Partito da Castiglione della Pescaia il 1.º novembre 1973, il navigatore fu accompagnato fino alle Baleari dalla moglie Maria Teresa.



Egli contava di fare solo uno scalo ad Auckland, ma per cause di forza maggiore ha dovuto sostare anche a Rio de Janeiro e a Sydney. Passato lo stretto di Gibilterra il 14 novembre, Fogar ha superato varie peripezie quali l'esser quasi speronato da una nave brasiliana, l'affrontare una grossa tempesta durante la quale il «Surprise» ha subito ulteriori danni, il rovesciamento della barca nella zona di Capo Horn e la spiace-

vole avaria dell'apparecchio radio per cui le comunicazioni sono rimaste interrotte per circa due mesi. La navigazione prosegue e il 1.º marzo un cetaceo, con un colpo di coda apre nello scafo una falla che Fogar riesce a riparare alla meglio, fino a giungere al più vicino cantiere e là completare le riparazioni.

Ripreso l'11 maggio nuovamente il mare, Fogar è investito da un ciclone nel mare di Tasman, superato il quale si prepara ad affrontare la tappa più lunga, quella di 19.200 miglia attraverso la barriera corallina, l'Oceano Indiano, Atlantico e il Mediterraneo per giungere, senza scalo, in vista del porto di partenza a Castiglione della Pescaia.

Sarà estremamente interessante nell'incontro di domenica ascoltare dalla viva voce del navigatore, i vari momenti dell'eccezionale raid e le avventure cui egli è andato incontro nel portare a termine la sua impresa.

## FOGAR OGGI AL C.C.A.



(Italfoto)

Ambrogio Fogar, il «navigatore solitario», rievocherà

— auspicando i cronisti e i giornalisti sportivi — è fissato alle ore 11 nella sala maggio-

IL PICCOLO

**Incontro al CCA  
con Carlo Sgorlon**

Martedì 14, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1, si terrà un incontro con il romanziere friulano Carlo Sgorlon.

Sgorlon, che è insegnante di lettere a Udine, è giunto alla notorietà con «Il trono di legno» (1973) vincitore del Premio letterario nazionale «Super-Campiello»; prima aveva pubblicato «La poltrona» (1968) e successivamente «La notte del ragno mannaro» (1971) e «La luna color ametista» (1972). Tra le sue opere di critica letteraria fa spicco un saggio su Franz Kafka e uno sulla narrativa di Elsa Morante.

L'ormai considerevole produzione romanzesca colloca Sgorlon in un'area narrativa tutta sua, contraddistinta da efficaci e singolarissimi impasti di oggettività realistica e di trasfigurazione fantastica. Lo scrittore ospite, dopo aver proposto con un'autopresentazione il tema della sua narrativa, inviterà a un libero dialogo gli amatori e il pubblico.

Sabato, 11 gennaio 1975

IL PICCOLO

**Incontro con Sgorlon  
questa sera al CCA**

Per questa sera, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1, è in programma l'annunciato incontro con lo scrittore friulano Carlo Sgorlon.

Narratore di originaria ispirazione centro-europea, ma con una vigorosa e inconfondibile caratterizzazione personale, Carlo Sgorlon ha raggiunto la notorietà con il romanzo «Il trono di legno», vincitore del premio letterario «Super - Campiello».

Lo scrittore ospite, dopo aver proposto con un'autopresentazione il tema della sua narrativa, inviterà a un libero dialogo il pubblico.

Martedì, 14 gennaio 1975

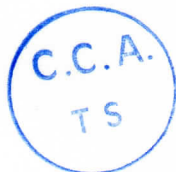
**Incontro  
con Carlo Sgorlon  
al Circolo  
della cultura**

Martedì 14, alle 18.45, nella sala del circolo della cultura e delle arti, si terrà un incontro con il romanziere friulano Carlo Sgorlon. Sgorlon che è insegnante di lettere a Udine, è giunto alla notorietà con «Il trono di

legno» (1973) vincitore del premio letterario nazionale «Supercampiello»; prima aveva pubblicato, sempre con Mondadori, «La poltrona» (1968) e successivamente «La notte del ragno Mannaro» (1971) e «La luna color ametista» (1972). Tra le sue opere di critica letteraria ricordiamo un saggio su Franz Kafka ed uno sulla narrativa di Elsa Morante.

L'ormai considerevole produzione romanzesca colloca Sgorlon in un'area narrativa tutta sua, contraddistinta da efficaci e singolarissimi impasti di oggettività realistica e di trasfigurazione fantastica. Lo scrittore ospite, proposto con un'autopresentazione il tema della sua narrativa, inviterà ad un libero dialogo gli amatori e il pubblico intervenuto alla serata letteraria.

13 Gennaio 1975



MESSAGGERO VENETO

**Oggi un incontro  
con Carlo Sgorlon**

Oggi alle 18.45, nella sala del circolo della cultura di piazza Verdi, avrà luogo l'annunciato incontro con lo scrittore friulano Carlo Sgorlon.

Martedì 14 gennaio 1975

MARTEDÌ LA PRIMA DI «EUGENIO ONIEGHIN»

# Due le prolusioni all'opera di Ciaikowsky

Fedele D'Amico domani al C.d.S. e Fabio Vidali al C.C.A.

Come già annunciato, va in scena martedì, alle ore 20, la prima rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikowsky. L'opera, in tre atti, avrà quali interpreti: Kostas Paskalis nel ruolo del protagonista, Josella Ligi in quello di Tatiana, Lajos Kozma che impersonerà il ruolo di Lienski, e Bruna Baglioni in quello di Olga; vi parteciperanno, inoltre, Silvana Zanolli, Adriana Camani, Giannicola Pigiucci, Vito Susca, Enzo Viaro, Franco Ricciardi e Claudio Steiner. La regia è di Mladen Sablic, i bozzetti sono stati ideati da Miomir Denic e

realizzati dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi. Maestro concertatore e direttore Oskar Danon. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; coreografo Dimitrije Parlic; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Oggi la biglietteria rimane chiusa.

Domani, alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12), si terrà l'annunciata prolusione all'«Eugenio Onieghin». L'opera sarà illustrata al pubblico da uno dei maggiori musicologi italiani, il critico musicale dell'«Espresso» Fedele D'Amico. La manifestazione, promossa dal Teatro Verdi in collaborazione con il C.d.S., riapre il ciclo delle prolusioni alla stagione lirica 1974-75. Dopo le 18 — ora d'inizio della conversazione del critico romano — non sarà consentito l'ingresso in sala.

Pure domani, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) avrà luogo la prima prolusione alle opere liriche della stagione 1974-75, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti in accordo con la «Gioventù musicale» della nostra città. Il musicologo concittadino Fabio Vidali commenterà «Eugenio Onieghin» integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi del testo musicale. L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti e ai giovani in generale che, con interesse sempre maggiore, si dimostrano sempre più sensibili ai valori e al rilancio dell'opera lirica. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi all'argomento.

Domenica, 12 gennaio 1975

Sempre oggi, alle 18.45, nella sala maggiore CCA (via S. Carlo 2) avrà luogo invece la prolusione alla stessa opera sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del CCA in accordo con la Gioventù musicale. Il maestro Fabio Vidali commenterà l'opera; integrando l'illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale. L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti ed ai giovani in generale, l'ingresso alla sala è libero a chiunque s'interessi.

Lunedì, 13 gennaio 1975



## Il melodramma classico in un concerto al Cca

Nell'intento di offrire un panorama sintetico dell'aria melodrammatica settecentesca e del primo ottocento, precedente l'esplosione della opera romantica, la sezione musica del Cca, in accordo con gli amici della lirica, promuove una serata dedicata ad arie di Piccinni, Cherubini, Gluck, Spontini e Mozart. Le arie saranno cantate dalla soprano Silvana Martinelli,

che si è particolarmente dedicata a tale genere. Collaborerà al pianoforte la prof. Neva Merlak, e precederà una presentazione di Giulio Viozzi. Il concerto, libero a tutti, si terrà mercoledì 15 gennaio alle 21 nella sala Maggiore del Circolo della cultura e delle arti.

Martedì, 14 Gennaio 1975

## Prolusione all'opera

Questa sera alle 18.45 nella sala maggiore del circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) avrà luogo la prima prolusione alle opere liriche della stagione 1974-75, sotto i comuni auspici dell'Università popolare e del circolo della cultura, in accordo con la gioventù musicale.

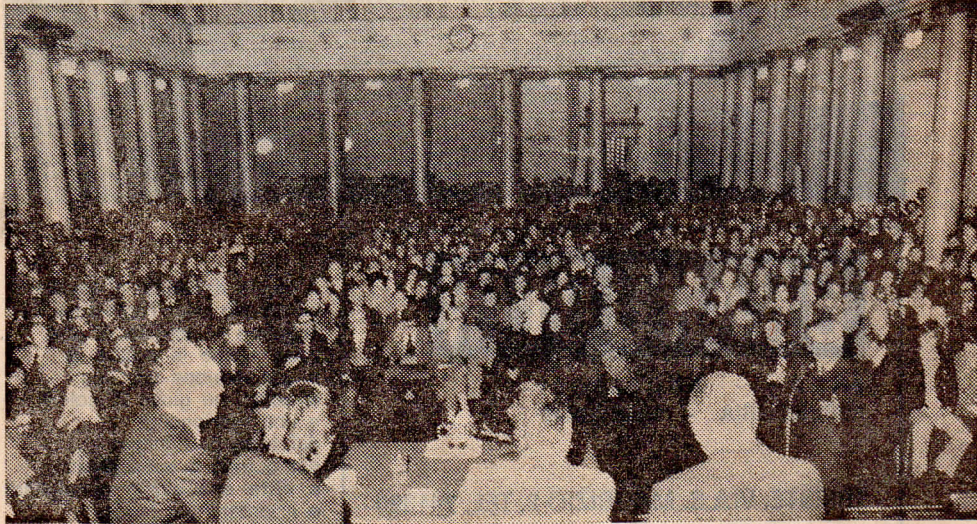
Il musicologo concittadino Fabio Vidali, commenterà la opera: «Eugenio Onieghin» di Peter Ilich Ciaikowski, che andrà in scena domani al teatro comunale «G. Verdi», integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale. L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti ed ai giovani in generale che, con interesse sempre maggiore, si dedicano alla produzione musicale e che si dimostrano sempre più sensibili ai valori ed al rilancio dell'opera lirica.

13 Gennaio 1975

4

# FOLLA INTORNO A FOGAR PER CARPIRGLI I SEGRETI

«Ha imparato che la vita è una festa da vivere tutti insieme»

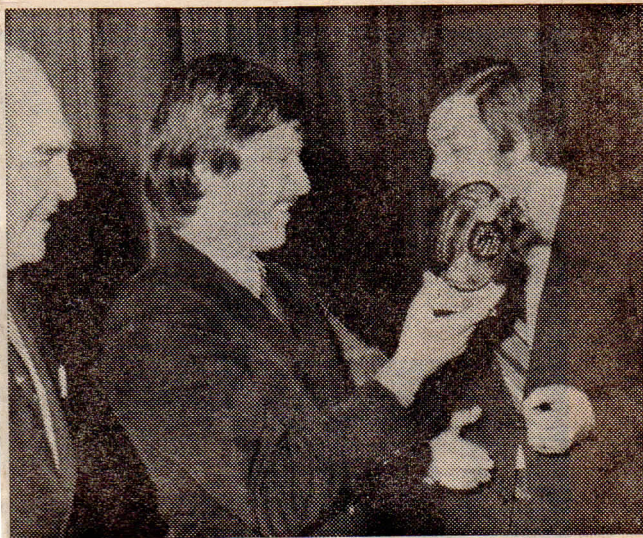


(Italfoto)

La sala del CCA gremita di pubblico (tanta gente in piedi) per ascoltare Ambrogio Fogar

**IL PICCOLO**

13 Gennaio 1975



Il modellino del «Surprise» in bottiglia: un dono graditissimo

Invitato dalla «Gioventù musicale»

**Domani al C.C.A.  
il pianista Voskobojnikov**

Avrà luogo domani il quinto concerto della stagione organizzata dalla sezione di Trieste della «Gioventù musicale». È stato invitato ad esibirsi per i giovani soci dell'associazione il pianista sovietico Valerij Voskobojnikov, considerato attualmente uno tra i più affermati talenti musicali della scuola di Mosca. Nato a Karkov (Ucraina), Voskobojnikov ha iniziato gli studi nella sua città natale perfezionandosi a Mosca con il celebre Neuhaus già insegnante di S. Richter e Ashkenazy. Dopo aver iniziato giovanissimo la carriera concertistica, ha tenuto numerosi concerti nei maggiori centri europei.

In Italia ha suonato per le maggiori società concertistiche di Milano, Roma, Torino ecc. oltre che al Festival di Musica Contemporanea di Venezia. Il programma della serata è tutto dedicato ad autori russi: Dmi-

trij Shostakovich, Serghej Prokofiev, Filipp Hershkowitz, Alemdar Karamanov, Tigran Mansurian, Edison Denisov.

La manifestazione avrà luogo nella Sala Maggiore del C. C. A. con inizio alle 20.45.

IL PICCOLO

«GIOVENTU' MUSICALE»

**Pianista sovietico  
stasera al CCA**

Si svolgerà questa sera, per i soci della «Gioventù musicale», l'annunciato concerto del pianista sovietico Valerij Voskobojnikov.

Il programma sarà dedicato alla musica russa e comprende: Dmitrij Shostakovich, «Aphorismes» op. 13 e Polka; Serghej Prokofiev, «Sarcasmes» op. 17 e la Sonata n. 3; Filipp Herschkovitz, «Klavierstücke n. 2»; Alemdar Karamanov, «Prologo, idea e epilogo»; Tigran Mansurian, Sonata per piano; Edison Denisov, «Canto degli uccelli».

La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore del CCA, sotto gli auspici del sodalizio, e inizierà alle ore 20.45.

Giovedì, 16 gennaio 1975

**Stasera al C.C.A.  
il melodramma classico**

Un concerto della soprano Silvana Martinelli avrà luogo questa sera, alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2). Collaborerà al pianoforte la prof. Neva Merlak; l'ingresso è libero. La soprano canterà arie di Piccini (Le faux Lord: «O nuit, déesse du mystère»), Cherubini (Demofonte: «Ah forse ai miei di»), Gluck (Elena e Paride: «O del mio dolce ardor»), Alceste: «Ai vostri lai»), Spontini (La vestale: «Tu che invoco con orrore»), Cherubini (Medea: «Dei tuoi figli») e Mozart (La clemenza di Tito: «Parto, ma tu ben mio»), Bastien und Bastienne: «Ich gehe jetzt auf die Weide». Così fan tutte: «Come scoglio immoto resta»).

La serata, organizzata dalla sezione musica del C.C.A. in accordo con gli Amici della lirica, intende offrire un panorama sintetico dell'arte melodrammatica settecentesca e del primo Ottocento, precedente l'esplosione dell'opera romantica.

IL PICCOLO

IL PIANISTA SUDAMERICANO

**Domani al C.C.A.  
il recital di De Moura**

Trieste sarà una delle poche città italiane che ospiteranno l'interessante iniziativa del Centro Culturale Italo-brasiliano di Milano. Grazie alla collaborazione del Consolato del Brasile a Trieste, del Circolo della Cultura e delle Arti e del Circolo della Stampa, avrà luogo domani alle 18 nella sala maggiore del C.C.A., la conferenza-concerto del pianista brasiliano Luiz De Moura Castro. Il recital ripercorrerà le tappe più importanti della musica pianistica in Brasile e nell'America latina; il programma comprende infatti pagine di Villa-Lobos, Francisco Mignone, Camargo Guarnieri, Guerra Vicente ed una suite dell'argentino Alberto Ginastera.

Luiz Carlos De Moura Castro è nato a Rio de Janeiro nel 1941. Svolge un'intensa attività concertistica come solista, in duo con il violoncellista Guerra Vicente e nel Trio delle «Jeunes Musicales». Ha sostenuto concerti a Rio, San Paolo, negli Stati Uniti, Canada, Portogallo, ecc. interpretando il repertorio classico-romantico nonché quello nazionale di cui è un appassionato studioso.

SABATO AL C.C.A.

**La musica brasiliana  
nel recital di De Moura**

Un'iniziativa del centro culturale italo-brasiliano di Milano e del consolato del Brasile a Trieste, che ha prontamente raccolto l'adesione del circolo della Cultura e delle Arti e del circolo della Stampa, renderà possibile sabato prossimo una manifestazione artistica di eccezionale interesse culturale. Il pianista brasiliano Luiz Carlos De Moura Castro terrà nella sala maggiore del C.C.A., con inizio alle

18, una conferenza-concerto sulla musica pianistica del suo paese.

Il pianoforte nella musica brasiliana: questo il tema del recital antologico di Luiz De Moura Castro, comprendente pagine di Heitor Villa-Lobos (il maggiore compositore del Brasile), Francisco Mignone, Camargo Guarnieri e Guerra Vicente. A questi si aggiunge una suite del compositore argentino Alberto Ginastera, quale autorevole rappresentante della più attuale espressione musicale nell'America latina.

C.C.A.  
T S

IL PICCOLO

STASERA AL C.C.A.

**Musica brasiliana  
con De Moura Castro**

Avrà luogo oggi alle 18, nella sala maggiore del C.C.A. l'annunciata conferenza-concerto del pianista brasiliano Luiz Carlos De Moura Castro. La manifestazione è organizzata dal Consolato del Brasile, dal Circolo della Cultura e delle Arti e dal Circolo della Stampa, con l'adesione della «Gioventù musicale». De Moura Castro illustrerà ed eseguirà lo stesso programma presentato con grande successo a Parma e Milano, e che comprende una suggestiva antologia della musica pianistica in Brasile e nell'America Latina, da Heitor Villa-Lobos ad Alberto Ginastera.

All'attesa conferenza-concerto — secondo appuntamento triestino con la musica brasiliana, dopo una serata dedicata qualche anno fa alla lirica da camera in Brasile — il pubblico potrà accedere liberamente. Non sarà consentito l'ingresso dopo le ore 18.

Venerdì, 18 gennaio 1975

Venerdì, 17 gennaio

IL PICCOLO

## Mario Simini al C.C.A.



Mario Simini, eclettico musicista e compositore triestino, darà mercoledì 22 gennaio un concerto al Circolo della Cultura e delle Arti (l'inizio è fissato alle 20.45), eseguendo una serie di sue composizioni, alcune delle quali in prima assoluta (Foto Panzini)

Venerdì, 17 gennaio 1975

C.C.A.  
TS

6

IL PICCOLO

### Domenico Rossetti alla ribalta del CCA

La figura di Domenico Rossetti, creatore di miti, storico, promotore di cultura, e personaggio mitizzato egli stesso nella tradizione storiografica, verrà messo in risalto nella conferenza — dal titolo «Rossetti e la storiografia triestina» — che sarà tenuta questa sera al Circolo della cultura e delle arti dal prof. Giulio Cervani della nostra Università.

Alla manifestazione che s' inizierà alle ore 18.45 nella sala del CCA di piazza Verdi, 1, il pubblico può intervenire liberamente.

C.C.A.  
TS

Giovedì, 16 gennaio 1975

IL PICCOLO

CONCERTO DEL MUSICISTA RUSSO AL C.C.A.

## Lieta sorpresa per tutti il piano di Voskoboynikov

Suo unico difetto un certo didascalismo esecutivo

(C. G.) C'erano sorprese per tutti nel recital del pianista Valerij Voskoboynikov al CCA per la Gioventù musicale. Ce n'erano per chi diffida dei pianisti-conferenzieri, per chi non ama la nuova musica, per chi nutre sfiducia nei concerti-panorama. Invece il giovane e spigliato artista sovietico ha premesso alcune spiegazioni essenziali ai brani in programma, in un italiano intelligibilissimo e senza addentrarsi in delucidazioni, ad esempio, su Prokofiev che sarebbero risultate superflue. Invece l'avanguardia degli autori russi non era né stucchevole né gratuita, ma appariva dettata da convincimento e semmai da esasperate macerazioni. L'unico punto interrogativo rimasto sospeso riguarda la rappresentatività degli autori scelti da Voskoboynikov: Herschkowitz, Karamanov, Mansurian, Denisov sono veramente il «top» della musica sovietica contemporanea, o non piuttosto una frangia avanzata tipo esportazione?

Valerij Voskoboynikov ha iniziato il suo concerto con brani di Sciostakovic e Prokofiev. Pianista di ottima scuola, gli si potrebbe rimproverare appena una tendenza didascalica nelle esecuzioni, soprattutto nel Prokofiev dei «Sarcasmi» e della «Terza sonata» apparsi liricamente contratti e condotti con superficialità.

Herschkowitz (il cui nome, Filippo, non dovrebbe essere omissso poiché così è stato battezzato) è un antesignano. Ha studiato a Vienna, si è imbevuto di teorie dodecafoniche e la presidenza dell'Unione dei compositori d'URSS lo conosce

come il responsabile delle future deviazioni. I suoi «Klavierstuecke» sono apparsi weberiani ma scolastici. Zeppo di temperamento e un innovatore per la tradizionale scuola pianistica russa è senz'altro Karamanov: «Prologo, idea e epilogo» è un brano raccomandabile e d'indubbia soddisfazione strumentale. La Sonata di T. Mansurian è breve, scritta secondo i dettami della scuola di Darmstadt, ma l'ispirazione è ancora incerta e comunque in fase di maturazione.

Edison Denisov è il nome più noto del lotto e anche il più geniale. Tale è apparsa la sua invenzione per pianoforte preparato e nastro a due bande, il cui titolo, «Canto degli uccelli», è l'unica concessione alla tendenza naturalistica imperante. Di piacevole ascolto, garbata nella trattazione elettronica ed in quella concreta, si è valse delle improvvisazioni aeree del pianista che in maglione e trafficante dentro la cassa armonica del pianoforte è apparso misurato quanto prima alla tastiera. Applausi.



Sabato, 18 gennaio 1975

## IL PICCOLO

AL CIRCOLO DI CULTURA

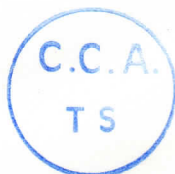
### Serata in memoria di Carlo Sbisà

La figura e l'opera dell'artista concittadino Carlo Sbisà saranno ricordate — nel decimo anniversario della morte — in una manifestazione organizzata dalla sezione arti figurative del Circolo della cultura e delle arti, cui parteciperanno il prof. Decio Gioseffi, il prof. Sergio Molesì e il dott. Giulio Montenero. La serata commemorativa avrà inizio alle 18.45 di lunedì prossimo, nella sala del CCA di piazza Verdi 1.

Carlo Sbisà, nato a Trieste, ha avuto il suo «battesimo» artistico fuori della nostra città, dapprima a Firenze, dove frequentò l'Accademia di belle arti, successivamente a Venezia, dove, ancor giovanissimo vide esposte le sue opere nelle Biennali del 1924 e del 1926, e ancora a Milano, dove strinse rapporti di amicizia con numerosi nomi di prestigio nel campo dell'arte e della letteratura.

Già nei primi anni di attività pittorica Carlo Sbisà (che tenne la sua prima personale triestina nel 1929, con il caldo appoggio di Italo Svevo) giunse a fama internazionale, con la presenza in numerose esposizioni sia nel nostro paese sia all'estero. Dal 1935 al 1942 l'artista concittadino si dedicò al genere dell'affresco, di cui rimangono preziose testimonianze in molti palazzi triestini (Galleria Protti, Museo del Risorgimento, ecc.). Dopo la fine del conflitto mondiale Sbisà si dedicò alla scultura, ottenendo immediatamente vasto successo. La sua presenza — sempre con opere di scultura — alla Biennale di Venezia diverrà, dopo gli anni Cinquanta e sino alla sua morte, una prestigiosa consuetudine.

Nell'ultimo periodo della sua intensa attività, l'artista si dedicò anche — e con la collaborazione della moglie Mirella — all'arte della ceramica; l'ultimo suo impegno è stato la creazione di numerose sculture e bassorilievi per la cappella della «Raffaello».



Sabato, 18 gennaio 1975



IL PICCOLO

## CONFERENZE

**Stimolante incontro con Carlo Sgorlon al C.C.A.  
«I giovani e la patria» - Il ciclo «Io e gli altri»**

(A. P.) Un incontro veramente stimolante per gli appassionati di letteratura, quello dell'altra sera al Circolo della cultura e delle arti con lo scrittore friulano Carlo Sgorlon. L'artista, che come si sa è giunto alla notorietà con «Il trono di legno» che ha vinto il «Super-Campielo», ha tracciato il profilo non solamente con la sincerità che è della sua natura, ma con una qual certa tagliente autocritica.

Egli ha voluto subito mettere in luce la sua «estraneità» all'attualità, all'avanguardia, a qualsiasi tipo di moda letteraria o no. addirittura alla stessa Storia. «Sono un uomo sceso da un altro pianeta» — ha detto, sorridendo, di se stesso Carlo Sgorlon, per rilevare ancora di più la sua estraneità alla cultura odierna.

Infatti Sgorlon, e lo si intuisce facilmente dalla lettura dei suoi scritti, è uno che ha ancora il gusto «di narrare», uno che vuol vedere il mondo con «occhi nuovi», che si lascia trasportare dalla fantasia secondo come «ditta dentro», uno, insomma, che vuol ancora tentare (e non lo nega) di giungere alla poesia.

Sgorlon — che ha trovato un pubblico particolarmente attento — ha continuato il suo colloquio mettendo in rilievo i caratteri comuni dei suoi personaggi, che — «patetico che larve», «fantasmi ossessionati» — cercano tutti la propria salvezza. Ricerca che, spesso, risulta del tut-

to fallimentare, poiché la realtà nei libri di Sgorlon è solo l'eco della realtà, la sua risonanza nel passato lontano.

Infine lo scrittore — che successivamente è stato «attaccato» benevolmente dal pubblico che gli ha posto interrogativi anche un po' insidiosi — ha voluto far notare come anch'egli creda al pari di Carlo Levi che «il futuro ha un cuore antico» e si è soffermato sulla sua concezione della vita, che per lui, si identifica principalmente nella civiltà contadina. Si può dunque azzardare l'ipotesi che Carlo Sgorlon sia uno scrittore «ecologico», per questo suo desiderio di armonia con la natura? Sì, certamente, se non pensassimo che una tale etichetta (ahimè, di moda!) lo irriterebbe alquanto, a causa della sua... attualità.

\*\*\*



Sabato, 18 gennaio 1975

## IL PICCOLO

### Stasera al C.C.A. il ricordo di Carlo Sbisà

Il Circolo della cultura e delle arti che ha promosso una manifestazione per commemorare — nel decimo anniversario della morte — l'artista concittadino Carlo Sbisà. La serata avrà luogo questa sera, lunedì, alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1. Sono stati invitati a parlare il prof. Decio Gioseffi, il prof. Sergio Molesi e il dott. Giulio Montenegro; il maestro Marcello Mascherini introdurrà i relatori.

Il pittore e scultore Carlo Sbisà — di cui si può ammirare in questi giorni una mostra antologica, curata dalla moglie Mirella, anch'essa artista — fin dai primi anni d'attività giunse a fama internazionale, sia partecipando alle Biennali di Venezia nel 1924 e 1926, sia con la presenza in altre esposizioni di prestigio. Dopo un primo periodo dedicato alla pittura su tela, Carlo Sbisà, dal 1935 sino alla fine della guerra, preferì il genere dell'affresco, di cui rimangono preziose testimonianze in molti palazzi triestini. Una terza fase — dalla fine del conflitto sino agli anni precedenti la sua prematura scomparsa — fu assorbita dalla scultura, tecnica nella quale ottenne immediatamente vasti consensi.

Alla serata sono invitati tutti gli amici e gli estimatori dell'artista triestino.



Lunedì, 20 gennaio 1975

## IL PICCOLO

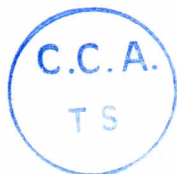
### Musiche di Simini mercoledì al C.C.A.

La sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha invitato il compositore concittadino Mario Simini a una presentazione di proprie musiche. Il programma comprenderà brani vocali e strumentali, taluni in prima esecuzione assoluta.

Verranno eseguite le liriche «Quarto di luna», «Fervore», «Il mio canto», «Mezzogiorno alpino», «Din! Don!» e «Val Rosandra» su testi di Vincenzo Sagona, Antonio Assanti, Giosuè Carducci, Angiolo Orvieto e Aldo Valles. La seconda parte della serata comprenderà la «Fantasia alpestre» per flauto e pianoforte, e il Concerto op. 12», in trascrizione per violino e pianoforte.

Interpreteranno le musiche di Simini la soprano Bruna Sbisà, la mezzosoprano Malvina Savio, il baritono Paolo Loss, il flautista Giorgio Blasco, il pianista Ennio Silvestri, e lo stesso maestro Simini al violino. Presenzieranno i poeti Sagona e Valles.

La serata sarà introdotta da Giulio Viozzi, e si terrà — come precedentemente annunciato — mercoledì prossimo alle ore 20.45 nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2).



Lunedì, 20 gennaio 1975

## IL PICCOLO

### Musiche di Simini stasera al C.C.A.

Questa sera, mercoledì 22 gennaio, alle ore 20.45, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) verranno presentate musiche del compositore concittadino Mario Simini. Il programma comprende brani vocali e strumentali, alcuni in prima esecuzione assoluta. Interpretaranno le musiche di Simini il soprano Bruna Sbisà, il mezzosoprano Malvina Savio, il baritono Paolo Loss, il flautista Giorgio Blasco il pianista Ennio Silvestri e lo stesso maestro Simini al violino.

La serata sarà introdotta da Giulio Viozzi, L'ingresso è libero.

Mercoledì, 22 gennaio 1975

## IL GAZZETTINO

### Concerto al Cca di musiche di Mario Simini

Questa sera, alle 20.45, al Circolo della cultura e delle arti verranno presentate musiche del compositore concittadino Mario Simini. Il programma comprende brani vocali e strumentali, alcuni in prima esecuzione assoluta. Interpretaranno le musiche di Simini la soprano Bruna Sbisà, la mezzosoprano Malvina Savio, il baritono Paolo Loss, il flautista Giorgio Blasco, il pianista Ennio Silvestri e lo stesso maestro Simini al violino. La serata sarà introdotta da Giulio Viozzi. L'ingresso è libero.

Mercoledì, 22 Gennaio 1975

# CONFERENZE

## IL PICCOLO

### - Hoffmannsthal al C.C.A.

Il Circolo della cultura e delle arti dedicherà venerdì prossimo una serata a Hugo von Hofmannsthal, nel centenario della sua nascita. Della figura e dell'opera del poeta e drammaturgo austriaco i cui rapporti con la cultura italiana furono — come è noto — particolarmente intensi, parleranno Claudio Magris, Guido Davico Bonino ed Edoardo Guglielmi.

Il prof. Magris aprirà la serata con un inquadramento di carattere storico-biografico, mentre il prof. Davico Bonino, esperto di storia del teatro e docente nell'Università di Cagliari, si occuperà in particolare della produzione teatrale di Hofmannsthal; il critico musicale dott. Guglielmi delineerà quindi, a sua volta, il lungo rapporto di collaborazione fra Hofmannsthal e Strauss.

La manifestazione si terrà con inizio alle 18.45 nella sala di piazza Verdi 1 del CCA.

\*\*\*

C.C.A.

TS

Mercoledì, 22 gennaio 1975

## IL PICCOLO

### Incontro al CCA su Hofmannsthal

L'annunciata conferenza a tre voci su la figura e l'opera di Hugo von Hofmannsthal — nel centenario della nascita — si terrà questa sera, con inizio alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1, del Circolo della cultura e delle arti.

La figura del poeta e drammaturgo austriaco sarà anzitutto inquadrata storicamente da Claudio Magris, poi il prof. Davico Bonino, noto esperto di storia del teatro e docente nell'Università di Cagliari, si occuperà in particolare della produzione teatrale di Hofmannsthal, sulla cui lunga collaborazione con Strauss parlerà infine il dott. Guglielmi.

Venerdì, 24 gennaio 1975

## IL GAZZETTINO

### Una serata su Hofmannsthal al Circolo della Cultura

Il circolo della cultura e delle arti dedicherà una serata a Hugo Von Hofmannsthal nel centenario della nascita. Della figura e dell'opera del grande poeta e drammaturgo austriaco i cui rapporti con la cultura italiana furono particolarmente intensi, parleranno Claudio Magris, Guido Davico Bonino e Doardo Guglielmi.

Il prof. Magris aprirà la serata con un inquadramento di carattere storico-biografico, mentre il prof. Davico Bonino, noto esperto di storia del teatro e docente nell'università di Cagliari, si occuperà in particolare della produzione teatrale di Hofmannsthal, il critico musicale dott. Guglielmi delineerà quindi, a sua volta, il lungo rapporto di collaborazione fra Hofmannsthal e Strauss.

La conferenza avrà inizio alle 18.45 di venerdì nella sala del Cca di piazza Verdi 1.

Mercoledì, 22 Gennaio 1975

**IL PICCOLO**

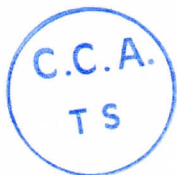
# Ricordo di Carlo Sbisà



(«Giornalfoto»)

L'artista concittadino Carlo Sbisà è stato commemorato nel decimo anniversario della morte al Circolo della Cultura e delle Arti. Hanno preso parte alla manifestazione di omaggio il prof. Decio Gioseffi, il dott. Giulio Montenero, il prof. Sergio Molesì e lo scultore Marcello Mascherini

Mercoledì, 22 gennaio 1975



## IL PICCOLO

### Domani al C.C.A. incontro con «Onieghin»

Domani, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, a cura dell'associazione triestina amici della lirica, avrà luogo un incontro con i protagonisti dell'opera Eugenio Onieghin, di scena al teatro Verdi. Hanno cortesemente accettato l'invito di un colloquio col nostro pubblico il maestro Oskar Danon, concertatore e direttore dell'opera, il baritono Kostas Paskalis, il tenore Lajos Kozma, i soprani Jossella Ligi e Silvana Zanolli, il mezzosoprano Bruna Baglioni, il basso Giannicola Pigliucci e il tenore Franco Ricciardi. Alla serata, che si svolgerà sul filo di interviste estemporanee, l'ingresso sarà libero a tutti.

C.C.A.

TS

Mercoledì, 22 gennaio 1975

## IL PICCOLO

NELLA SALA MAGGIORE DEL CCA

# GIOVANI TALENTI DOMANI ALLA RIBALTA

In un concerto organizzato dalla Gioventù Musicale

La sezione triestina della Gioventù musicale sta preparando per domani un concerto di particolare rilievo del quale saranno protagonisti alcuni tra i migliori suoi soci. Sono giovani talenti i cui nomi sono in gran parte, nonostante la giovane età, già noti a Trieste e altrove. Le musiche che verranno presentate, sono di diversa natura e impostazione: spaziano da alcune rare pagine cinquecentesche per strumenti antichi, a noti brani di autori classici, romantici, contemporanei, e trascrizioni ed elaborazioni per fisarmonica.

Nella prima parte della serata si esibirà il complesso di strumenti antichi «Renaissance» (flauto dritto soprano-tenore, contralto, basso di flauto, basso di violone, viella soprano, liuto, percussioni). Esecutori Donato Fiume, Federico Agostini, Zeno Dequal, Mario Feroce, Cor-

rado Maurel, Giorgio Ciacchi, Fabio Nesbeda. Seguirà il fisarmonicista Silvano Vidmar che interpreterà elaborazioni e variazioni del maestro G. Tarabocchia di musiche popolari ungheresi, di Ciaikovski e di M.A. Durand. La seconda parte sarà aperta dal giovanissimo violinista Federico Agostini e proseguirà con uno dei più apprezzati giovani pianisti della regione, Massimo Gon, che ancor prima di diplomarsi ha vinto sei primi premi nazionali in altrettante rassegne di giovani concertisti. Eseguirà musiche di Ravel e Prokofieff. Lo stesso Gon accompagnerà il violinista Agostini, nell'interpretazione di musiche di H. Vieuxtemps e del compositore triestino P. Merku.

L'interessante manifestazione musicale avrà luogo domani alle ore 20.45, come di consueto nella sala maggiore del C.C.A.

Mercoledì, 29 gennaio 1975

## IL PICCOLO

### Stasera il concerto dei giovani talenti nella sala del C.C.A.

Avrà luogo questa sera, alle ore 20.45 nella Sala Maggiore del CCA, il concerto che la sezione di Trieste della «Gioventù Musicale» ha affidato a propri giovani soci e promesse del concertismo. Si esibiranno il complesso «Renaissance», il fisarmonicista Silvano Vidmar, il violinista Federico Agostini e il pianista Massimo Gon.

La manifestazione è sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle Arti.

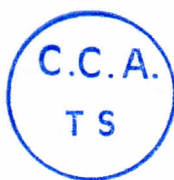
Giovedì, 30 gennaio 1975

## IL PICCOLO

### Stasera al C.C.A. i protagonisti del «Sogno»

Questa sera con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, a cura dell'associazione triestina amici della lirica avrà luogo un incontro con i protagonisti dell'opera «Sogno (ma forse no)» di Chailly, di scena al teatro Verdi. Hanno cortesemente accettato l'invito di un colloquio col nostro pubblico il maestro Nino Sanzogno, direttore e concertatore dell'opera, il soprano Gabriella Ravazzi e il baritono Mario Basiola. Data l'importanza fondamentale dell'allestimento scenico, sarà gradito ospite anche il prof. Mario Rossi, direttore dello stabilimento scenografico del teatro Verdi, che ne ha curato la realizzazione. Alla serata, che si svolgerà sul filo di interviste estemporanee, l'ingresso è libero a tutti.

Venerdì, 31 gennaio 1975



LA COMMEMORAZIONE DELLO SCRITTORE AL C. C. A.

# Alla ribalta l'arte di von Hofmannsthal

La tradizione Straussiana di Trieste — forse più intenzionale che realmente manifestata — ha registrato anche un puntuale interesse culturale per il maggior collaboratore del maestro, il poeta viennese Hugo von Hofmannsthal. Accanto alle conferenze ed agli articoli di Mario Nordio, gli interventi di Edoardo Guglielmi, che la settimana scorsa ha affiancato Claudio Magris in una commemorazione promossa dal Circolo della Cultura e delle Arti, quale manifestazione conclusiva delle celebrazioni per il primo centenario della nascita dello scrittore.

Dal dissidio fra la caratteristica plastica (quella forza che «ha le radici nella giustizia») e la poesia dell'indistinto e dell'

ineffabile, ha preso l'avvio l'esposizione di Claudio Magris. Questa duplice intonazione si palesa fin dall'inizio dell'opera hofmannsthaliana, nelle liriche e nei drammi, nei temi e nello stile, laddove ad atmosfere piene e lussureggianti si oppongono atmosfere esangui, gravate dal senso del crepuscolo e della morte. «Hofmannsthal — ha sottolineato Magris — inizia come esponente di una generazione decadente per passare attraverso la crisi e la denuncia dell'impotenza della parola, che ha il suo centro e il suo manifesto nella «Lettera di Lord Chandos» del 1901-1902».

Ma subito dopo l'istanza morale ha la prevalenza su questa spinta all'abbandono e al nau-

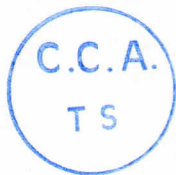
fragio, e Hofmannsthal diventa, sul versante opposto, il difensore della propria civiltà, moralmente impegnato a continuare i valori della tradizione. Hofmannsthal, insomma, incomincia a minare le basi della cultura tradizionale, per assumere poi il ruolo di restauratore. L'analisi del dissidio spirituale hofmannsthaliano tracciata da Claudio Magris si è soffermata sul punto focale della crisi dello scrittore: «Ein Brief», confessione «del deliquio della parola» e del naufragio dell'io, nel convulso e indistinto fluire delle cose non più nominabili né dominabili dal linguaggio».

Delineati con chiarezza i passi essenziali della «lettera» e del successivo cammino a ritroso di Hofmannsthal, attivo in tutti i generi e in tutte le direzioni storiche, Magris ha ricordato come costante rimanga, fino in fondo, nel pensiero e nell'arte del poeta «il senso della problematica e del rispetto della parola». Edoardo Guglielmi ha invece puntualizzato i momenti decisivi del ventennio di collaborazione — fecondo ma contrastato — di Hofmannsthal e Richard Strauss. Se l'intervento del poeta appare determinante nei confronti del compositore, da «Elektra» a quella rappresentazione allegorica della vita, immersa in un'aura novalisiana, che è la «Donna senz'ombra», la sensibilità Straussiana appare non meno felice nell'aderenza dei colori klimtiani al «fondale teresiano» del «Rosenkavalier», dove la figura della Marescialla diviene l'emblema di un'Austria minata dalla decadenza.

Ricordato poi l'ambiente di «Arabella» in cui pare riflettersi la vocazione balcanica dell'Impero, il critico ha menzionato i passi più significativi dell'epistolario Hofmannsthal-Strauss dal quale emerge, al di sopra delle frequenti divergenze, il reciproco rispetto dei due artisti e il ripetuto riconoscimento di Strauss a Hofmannsthal («librettista nato») per aver sempre proposto la situazione scenica più adatta all'ispirazione del musicista.

Preceduti dal saluto del dott. Carlo Ulcigrai, gli interventi di Claudio Magris ed Edoardo Guglielmi sono stati molto applauditi dall'uditorio.

G. Go



Mercoledì, 29 gennaio 1975



## IL PICCOLO

### Domani il m.o Vidali ne parlerà al C.C.A.

Domani sera, alle ore 18.45 nella Sala Maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) avrà luogo la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1974-75, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, in accordo con la Gioventù musicale della nostra città.

Il musicologo concittadino m. Fabio Vidali, commenterà il «Parsifal», integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale. L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti e ai giovani in generale che, con interesse sempre maggiore, si dedicano alla produzione musicale e che si dimostrano sempre più sensibili ai valori e al rilancio dell'opera lirica. L'ingresso alla sala è libero.

Mercoledì, 5 febbraio 1975

C.C.A.  
TS

Giovedì, 6 febbraio 1975

## IL PICCOLO

### Prolusioni all'opera

Questa sera alle 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1974-75, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti. L'illustre musicologo concittadino m.o Fabio Vidali commenterà il «Parsifal» che andrà in scena sabato prossimo al «Verdi».

Un'altra prolusione al «Parsifal» avrà luogo domani al Circolo della Stampa (corso Italia 12). Dell'opera wagneriana parlerà il musicologo e scrittore

PER LA «GIOVENTÙ' MUSICALE»

### Musica asiatica venerdì al CCA

Avrà luogo domani venerdì per i soci della «Gioventù Musicale» un interessante incontro audio-visivo realizzato in collaborazione con l'Istituto internazionale di musica comparata (Berlino, Venezia, Buenos Aires). Il prof. Daniel Levy presenterà «La musica asiatica», un messaggio musico-filosofico.

Il programma di diffusione della musica asiatica tramite degli incontri audiovisivi nasce dalla necessità di portare alla conoscenza del pubblico in genere un panorama autentico da un punto di vista filosofico e vitale, di un aspetto dimenticato e poco conosciuto delle grandi civiltà di questo continente.

La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore del C.C.A. sotto gli auspici del sodalizio, e si inizierà alle ore 20.45.

## IL PICCOLO

### Musica asiatica con Daniel Levy

Avrà luogo questa sera l'annunciato incontro audiovisivo presentato dal prof. Daniel Levy, che la sezione di Trieste della «Gioventù Musicale» offre ai propri soci. Tema dell'incontro sarà «La musica asiatica, un messaggio musico-filosofico». La manifestazione avrà luogo come di consueto nella sala maggiore del C.C.A. sotto gli auspici del sodalizio e inizierà alle 20.45.

Venerdì, 7 febbraio 1975

IL PICCOLO

## CONFERENZE

### «Costanti» culturali e ideologiche di Visconti

Di fronte ad un folto pubblico, ha avuto luogo nella sede del C.C.A. l'annunciata conferenza-dibattito del critico cinematografico Carlo Ventura sull'ultimo film di Luchino Visconti «Gruppo di famiglia in un interno». Ventura ha rapidamente passato in rassegna tutta la precedente produzione viscontiana — da «Osessione» a «Bellissima», «Le notti bianche», «Il Gattopardo», «Vaghe stelle dell'Orsa», «Lo straniero», «La caduta degli dei», «Morte a Venezia» e «Ludwig» — per enucleare in essa le «costanti» culturali e ideologiche del regista, quelle che gli hanno consentito di creare tra l'altro, con «La terra trema», «Senso» e «Rocco e i suoi fratelli», tre opere definite capitali del cinema italiano e non soltanto italiano dell'ultimo dopoguerra.

Passando ad esaminare «Gruppo di famiglia in un interno», il critico, ponendosi dichiaratamente a metà strada tra gli estimatori e i detrattori di que-

st'ultimo film, ha affermato che la pellicola, mentre denota le contraddizioni di Visconti come uomo politicamente impegnato e come artista sempre oscillante tra realismo e naturalismo, tra dramma sociale e melodramma, ne esprime anche l'assoluta sincerità d'intenti, il desiderio caparbio ed alla fine disperato di chiarire la sua posizione nei confronti dell'attuale momento storico-politico, anche riguardo alle polemiche avviate a suo carico dalla contestazione giovanile degli ultimi anni. Sotto questo profilo, ha concluso Ventura, la testimonianza del «Gruppo di famiglia» è quanto mai preziosa, e può essere catalogata, forse, come il più vivido, schietto, risentito e contemporaneamente malinconico testamento autobiografico di una forte personalità della nostra cultura.

E' seguito un vivace, nutrito dibattito diretto dalla dott. Aurelia Gruber Benco. Gli interventi, che sono stati molti e quasi tutti favorevoli al film, hanno posto in luce, con varie sfumature, il rapporto dialettico tentato dal regista attraverso la vicenda narrata e i personaggi descritti. Predominante, il giudizio che non si tratti tanto di uno scontro tra generazioni diverse, tra «vecchi» e «giovani», quanto di un incontro tra due differenti criteri di concepire la società e la vita.



Giovedì, 6 febbraio 1975

## IL PICCOLO

### Tavola rotonda su Chailly

L'opera «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly, tratta dalla commedia omonima di Pirandello, ha suscitato svariate reazioni nel pubblico accorso al Verdi per l'unica novità della stagione. La sezione musica del CCA, intendendo puntualizzare le opinioni sul lavoro, indice un pubblico dibattito sull'opera stessa, in forma di tavola rotonda. La discussione, diretta dal maestro Fabio Vidali, radunerà al tavolo alcuni giovani particolarmente interessati ai problemi dell'opera contemporanea. Saranno graditi altri interventi da parte dei convenuti. La manifestazione avrà luogo mercoledì 5, alle 18.45, nella sala del CCA di piazza Verdi.

Lunedì, 3 febbraio 1975



# CONFERENZE

## Dibattito sull'ultimo film di Visconti

### IL PICCOLO

La prolusione del critico Carlo Ventura sul recente film di Visconti «Gruppo di famiglia in un interno», è in programma per questa sera al Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1 con inizio alle 18.45. Subito dopo la conversazione, la dott. Aurelia Gruber Benco darà l'avvio al dibattito, che sarà aperto a tutti.

\*\*\*

Martedì, 4 febbraio 1975

21

**IL PICCOLO**

**Dibattito al CCA  
mercoledì su Buñuel**

Proseguendo nell'esame e nella discussione pubblica sugli spettacoli cinematografici di maggior rilievo e interesse culturale, il CCA dedica una serata all'ultimo film del regista Buñuel, «Il fantasma della libertà».

Oltre che nella pellicola in questione, il critico Carlo Ventura esaminerà tutta l'opera dell'artista spagnolo. Alla prolusione seguirà, come di consueto, un pubblico dibattito. L'appuntamento è fissato per mercoledì 19 febbraio alle ore 18.45, nella sala di piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

C.C.A.  
TS

Lunedì, 17 febbraio 1975

**IL PICCOLO**

CARLO VENTURA AL C.C.A.

**Oggi la conferenza  
sul regista Buñuel**

L'annunciata conversazione del critico Carlo Ventura sull'ultimo film del regista Luis Buñuel,

sugli «avvenimenti» cinematografici di maggior rilievo e interesse culturale, che quest'anno sono iniziati con «L'interno» di Visconti.

Dopo la prolusione di Ventura, che parlerà anche in generale di tutta la lunga attività cinematografica dello spagnolo, la dott. Aurelia Gruber Benco aprirà il dibattito. Alla manifestazione possono intervenire quanti abbiano interesse all'argomento.

Mercoledì, 19 febbraio 1975

**Concerto di flauto e piano  
al Circolo italo-austriaco**

Non è dato assistere di frequente ad un concerto sostenuto dall'accoppiamento di due sensibilissimi strumenti quali il flauto e il pianoforte. E' questo che il Circolo di Cultura Italo-Austriaco e il CCA offriranno mercoledì 19, alle ore 21, nella sala maggiore di via San Carlo al nostro pubblico musicale. Ne sarà esecutore un «Duo» di vasta rinomanza europea: Werner Tripp, primo flauto solista dei Filarmonici di Vienna e concertista illustre, che anche tra noi ha partecipato alla Serata Biedermayer dell'anno scorso, e la più volte ammirata pianista Gertrude von Kaan.

Non a torto il flauto viene considerato il più agile strumento dell'orchestra, che dagli argentini trilli più brillanti può passare alla morbidezza timbrica della più calda ed espressiva cantabilità. E con il pianoforte esso trova un'armoniosa fusione ideale, nelle interpretazioni classiche come in quelle più moderne. Una serata, insomma, da non perdere, questa di mercoledì.

IL PICCOLO

# Domani le prolusioni al «Falstaff» verdiano

**Il m.o Fabio Vidali parlerà al CCA**

Pure domani alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2) avrà luogo la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1974-75, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti. Il musicologo concittadino M.o Fabio Vidali, commenterà l'opera «Falstaff» di Giuseppe Verdi, integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale.

L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti e ai giovani in genere che, con interesse sempre maggiore, si dedicano alla produzione musicale e che si dimostrano sempre più sensibili ai valori e al rilancio dell'opera lirica. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi all'argomento.



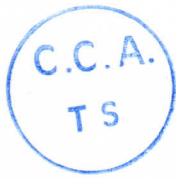
Mercoledì, 19 febbraio 1975

**IL PICCOLO**

**Domani al CCA  
gli interpreti  
di «Falstaff»**

Domani, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A., via S. Carlo, a cura dell'Associazione triestina «Amici della lirica» e del C.C.A., avrà luogo un incontro con i protagonisti del «Falstaff», di scena al Teatro Verdi.

Hanno gentilmente accettato l'invito ad un colloquio col nostro pubblico il maestro Bruno Bartoletti, concertatore e direttore dell'opera, il protagonista Peter Glosop e tutti gli altri artisti. Alla serata, che si svolgerà sul filo di interviste estemporanee, l'ingresso sarà libero a tutti.



**Martedì, 25 febbraio 1975**

**IL PICCOLO**

**Sergio Moravia  
al Circolo di cultura**

Venerdì 27, con inizio alle ore 18.45 la sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle Arti organizza una conferenza sul tema «Strutturalismo e scienze umane nel pensiero contemporaneo».

Il tema è stato affidato a uno dei più validi studiosi della giovane generazione, il prof. Sergio Moravia, incaricato di storia della filosofia nella Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze, già ben noto per gli studi sugli «idéologues» a cavallo tra Sette e Ottocento, su Adorno e su Lévy - Strauss.



**Mercoledì, 26 febbraio 1975**

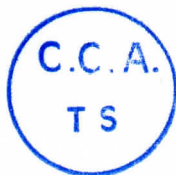
**IL PICCOLO**

**Incontro al CCA  
su Paul Eluard**

Martedì 4 con inizio alle ore 18.45 sotto gli auspici della sezione lettere si terrà al Circolo della Cultura e delle Arti una se-

rata dedicata alla poesia di Paul Eluard alla quale interverranno Jacques Caramella, Roberto Damiani, Ennio Emili, Guido Gioseffi e Bruno Maier.

**Domenica, 2 marzo 1975**



**IL PICCOLO**

**La poesia di Eluard  
questa sera al CCA**

Alle ore 18.45 sotto gli auspici della sezione lettere, avrà luogo al CCA una serata alla quale interverranno il prof. Jacques Caramella, il prof. Roberto Damiani, il poeta Ennio Emili, il prof. Guido Gioseffi e il prof. Bruno Maier, che avrà per argomento la poesia di Paul Eluard.

**Martedì, 4 marzo 1975**

**IL PICCOLO**

GIOVEDÌ AL C.C.A.

**Chitarrista ospite  
della Gioventù musicale**

Avrà luogo giovedì 6 marzo per i soci della «Gioventù Musicale» l'ottavo concerto della stagione realizzata dalla sezione di Trieste dell'associazione giovanile.

A esibirsi in quest'occasione è stato invitato il chitarrista Alfonso Borghese. Nato a Firenze nel 1945, si è diplomato al Conservatorio «L. Cherubini» della sua città sotto la guida di Alvaro Company. In seguito si è perfezionato col grande Andrés Segovia al Corso Internazionale di chitarra dell'Accademia di Musica di Santiago de Compostela.

**Martedì, 4 marzo 1975**



**IL PICCOLO**

«GIOVENTU' MUSICALE»

**Concerto di chitarra  
stasera al C.C.A.**

Avrà luogo questa sera, per i soci della «Gioventù musicale», il concerto del chitarrista Alfonso Borghese.

Il programma della serata comprende: di Francisco Tarrega, Recuerdos de la Alhambra; di Luys Milan, Tre pavane; di Gerolamo Frescobaldi, Aria con variazioni; di Fernando Sor, Tre minuetti; di Manuel de Falla, Homenaje, Pour le Tombeau de Debussy; di Manuel Ponce, Sonata II; di Hector Villa Lobos, tre preludi e tre studi.

La manifestazione si svolgerà nella sala maggiore del CCA sotto gli auspici del sodalizio, e inizierà alle ore 20.45.

**Giovedì, 6 marzo 1975**



## IL PICCOLO

### Giovedì al CCA la pianista Gaioni

Proseguendo nel suo proposito di valorizzare le forze giovani del concertismo italiano, la sezione musica del CCA ha invitato la pianista Germana Gaioni a sostenere un pubblico concerto. La Gaioni, diplomata-si brillantemente al Conservatorio «Monteverdi» di Bolzano, si è in seguito perfezionata col maestro Bruno Mezzana. Si è succesivamente affermata in numerosi concerti e concorsi. Il suo programma comprenderà la «Toccata» di Petrassi, le «Variations érieuses» di Mendelssohn, la Prima Sonata di Paul Hindemith, gli Intermezzi n. 1 e n. 2 e la Ballata n. 3 dell'op. 118 di Brahms. Il concerto si terrà giovedì, alle 21, nella sala maggiore del CCA. Ingresso libero.

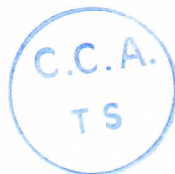
## MESSAGGERO DEL LUNEDÌ

### Giovedì suonerà la pianista Gaioni

Proseguendo nel suo proposito di valorizzare le forze giovani del concertismo italiano, la sezione musica del CCA ha invitato la pianista Germana Gaioni a sostenere un pubblico concerto. Il programma comprenderà pagine di Petrassi, di Mendelssohn, di Hindemith e di Brahms. Il concerto si terrà giovedì alle 21, nella sala di via San Carlo, con ingresso libero.

/ 10 marzo 1975

Domenica, 9 marzo 1975



## IL PICCOLO

### Domani al CCA la pianista Gaioni

La sezione musica del C.C.A. nell'intento di valorizzare le forze giovani del concertismo, ha invitato per questa sera la pianista Germana Gaioni. Diplomata-si brillantemente al Conservatorio «Monteverdi» di Bolzano, si è in seguito perfezionata col maestro Bruno Mezzana. Il programma della serata comprenderà musiche di Petrassi, Mendelssohn, Brahms e Hindemith.

Il concerto avrà inizio alle 21 nella sala maggiore del C.C.A. Ingresso libero.

Mercoledì, 12 marzo 1975

**IL PICCOLO**

**Cinema austriaco  
venerdì al C.C.A.**

Tre pellicole della più recente cinematografia austriaca figurano nel programma della serata promossa per venerdì 14, alle ore 21, nella sala maggiore del CCA, per concorde iniziativa col Circolo di cultura italo-austriaco. Una serata non solo destinata a interessare per i suoi vari aspetti i cineamatori, ma tale da richiamare anche l'attenzione degli spettatori tutti per la varietà e originalità dei film che saranno proiettati: una pittoresca carellata sulle bellezze artistiche e panoramiche di Vienna, un'appetitosa «degu-  
stazione visiva» della ben nota gastronomia carinziana, e la rivelazione (ché tale può ben definirsi) della figura e la vita d'un singolarissimo personaggio absburgico: l'arciduca Giovanni, dall'avventurosa, duramente contrastata esistenza.



**Mercoledì, 12 marzo 1975**

29

**IL PICCOLO**

**LUNEDÌ LA PROLUZIONE ALL'ATTESA OPERA**

# TAVOLA ROTONDA SULLA «FALENA»

**Vi intervengono col maestro Gianandrea Gavazzeni  
il critico Mario Morini e il musicologo Vito Levi**

Per il ciclo di proluzioni alle opere liriche del Teatro Verdi, lunedì 17 marzo alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo una tavola rotonda dedicata ad Antonio Smareglia ed alla rappresentazione della «Falena». Vi prenderanno parte il critico Mario Morini, il musicologo Vito Levi ed il m.o Gianandrea Gavazzeni.

Gli interventi, coordinati da Gianni Gori, ripercorreranno l'arco creativo del compositore istriano fino alla conquista artistica di «Falena». In particolare, Mario Morini tratterà la collaborazione Smareglia-Illica anche alla luce dell'epistolario che il critico milanese ha raccolto; Vito Levi esaminerà il contributo poetico di Silvio Benco ed i fecondi rapporti del giornalista con il musicista, di cui la «Falena» è il primo felice risultato; Gianandrea Gavazzeni, infine, parlerà della partitura dell'opera che andrà in scena

martedì prossimo al Comunale sotto la sua direzione.

L'attesa manifestazione è promossa dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Stampa e con il C.C.A.



**Mercoledì, 12 marzo 1975**

## IL PICCOLO

### Domani al C.C.A. la tavola rotonda

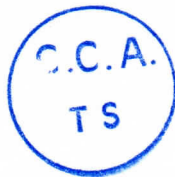
Avrà luogo domani, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, alle ore 18.30, l'annunciata conversazione su «Antonio Smareglia e la Falena». La prolusione all'opera smaregliana si articolerà in forma di tavola rotonda, cui interverranno Gianandrea Gavazzeni, Mario Morini e Vito Levi. Gli interventi saranno coordinati da Gianni Gori.

Domenica, 16 marzo 1975

## IL PICCOLO

Oggi nella sala maggiore del CCA, alle 18.30, avrà luogo l'annunciata conversazione su «Antonio Smareglia e "La Falena"». La prolusione all'opera si articolerà in forma di tavola rotonda, cui interverranno Vito Levi, Gianandrea Gavazzeni e Mario Morini. Gli interventi saranno coordinati da Gianni Gori.

Lunedì, 17 marzo 1975



IL PICCOLO

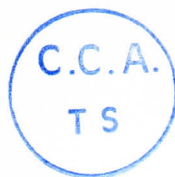
GIOVEDÌ PROSSIMO ALLE ORE 21

## Concerto al C.C.A. in memoria di Barison

A un anno dalla scomparsa di Cesare Barison, la Sezione musicale del C.C.A. promuove una manifestazione in memoria dell'illustre musicista triestino.

Collabora alla serata l'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta da Aldo Belli, avvalendosi dei solisti Fernanda e Giorgio Selvaggio, Ermanno Vogrini, Nereo Gasperini, Roberto Repini, Secco e Gudula Mattuchina, interpreterà un programma classico con musiche di Corelli, Vivaldi e Tartini.

Il maestro Giulio Viozzi ricorderà in apertura la figura artistica e umana dello scomparso. La serata si terrà giovedì prossimo, alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A. Ingresso libero.



IL PICCOLO

Martedì, 18 marzo 1975

ALLE 21 AL C.C.A.

### Oggi il concerto in memoria di Barison

Come annunciato, la sezione musicale del C.C.A., a un anno dalla scomparsa di Cesare Barison, promuove oggi una manifestazione in memoria dell'illustre musicista triestino. Collabora alla serata l'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta da Aldo Belli, che si avvale dei solisti Fernando e Giorgio Selvaggio, Ermanno Vogrini, Nereo Gasperini, Roberto Repini-Secco e Gudula Mattuchina.

Verrà eseguito un programma classico con musiche di Corelli, Vivaldi, e l'«Andante per archi e cembalo» di Tartini nella revisione dello stesso Barison. Il maestro Giulio Viozzi ricorderà in apertura la figura artistica e umana dello scomparso.

Il concerto si terrà questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A. Ingresso libero.

Giovedì, 20 marzo 1975

## IL PICCOLO

### Il «Gruppo cameristico di Trieste» al C.C.A.

In sostituzione dell'annunciato complesso vocale «Voces Novi Mundi» sarà il «Gruppo cameristico di Trieste» ad esibirsi martedì 25 marzo per i soci della sezione di Trieste della «Gioventù musicale».

Formato da Gloria Paulizza (soprano), Elena De Martin (mezzosoprano), Giuseppe Botta (tenore), Paolo Loss (baritono) e dalle pianiste Roberta Lantieri e Neva Merlak, il «Gruppo cameristico di Trieste» si è costituito nel 1973 e si propone di divulgare il repertorio originale per quattro voci e pianoforte a quattro mani del diciannovesimo e ventesimo secolo. I solisti, specializzati nel repertorio cameristico, hanno tenuto numerosi concerti in Italia e all'estero ed hanno registrato per la RAI musiche di autori contemporanei.

La manifestazione avrà luogo, come di consueto, nella sala maggiore del C.C.A. sotto gli auspici del sodalizio ed inizierà alle ore 20.45.

25-3-75

## IL PICCOLO

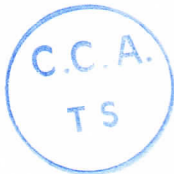
«GIOVENTU' MUSICALE»

### Concerto al C.C.A. del «Gruppo cameristico»

Avrà luogo questa sera per i soci della «Gioventù musicale» il concerto del «Gruppo cameristico di Trieste». Il programma della serata comprende: R. Schumann - «Zigeunerleben op. 29 n. 3»; P. Merku - «Canto dell'erba secca»; G. Viozzi - «Tre canti popolari triestini»; D. Zannetovich - «Ludi carmina»; J. Brahms «Liebeslieder Walzer op. 58».

La manifestazione avrà luogo come di consueto nella sala maggiore del C.C.A. sotto gli auspici del sodalizio e inizierà alle ore 20.45.

25-3-75



IL CONCERTO COMMEMORATIVO AL C.C.A.

# La carica umana di Cesare Barison

Rievocata la figura del violinista da Giulio Viozzi

(C.G.) Cesare Barison, non dimenticata figura della Trieste artistica, è stato commemorato al Circolo della cultura e delle arti nella maniera più opportuna per un musicista: con un concerto. L'idea deve essere germinata spontaneamente, ricorrendo il primo anniversario della sua scomparsa, e si sa che a questa sorta di iniziative, fatte di slancio, arride la migliore riuscita.

Un folto pubblico ha ascoltato con attenzione il concerto, di nobile livello esecutivo, avente quale protagonista l'orchestra da camera «F. Busoni», guidata da Aldo Belli, che fu allievo del compianto maestro.

Giulio Viozzi ha rievocato, in apertura di serata, la figura di Cesare Barison. L'ha fatto mettendone in rilievo l'inesausta carica umana, il fanciullesco candore conservato fino alla più tarda età, e i continui slanci d'altruismo che alte responsabilità pubbliche non riuscirono a smorzare. Ma in Cesare Barison c'era soprattutto il violinista, una passione inalterata per lo strumento prescelto che è stata alla base di alte benemerenze, quali metodi di studio e trascrizioni. Di quest'ultime è stata proposta ad inizio del concerto una, operata su una breve ma preziosa partitura del piranese Tartini: un sommesso e liricamente ispirato «Andante per archi e cembalo».

E' stata poi la volta di una Sonata a quattro (due violini, violoncello e cembalo) di Corelli ben sostenuta da Fernanda Selvaggio, Giorgio Selvaggio, Nereo Gasperini e Gudula Mattuchina. Gli stessi violinisti sono stati i solisti in luce nel Concerto in la minore di Vivaldi, il musicista cui giustamente era dedicata gran parte della commemorazione. Grande violinista, Vivaldi riveste una importanza determinante per lo strumento: gli aprì nuove vie espressive, lo sviluppò tecnicamente e lo portò a una funzione preminente che troverà, più tardi, applicazioni ancor più significative attraverso i grandi virtuosi fino a Paganini.

Artisticamente, poi, il concerto è la forma più precisamente vivaldiana, quella sintesi che

permise all'autore di esprimere un momento poetico perfettamente maturo e compiuto. Di un tale, alto momento espressivo il Concerto per due violoncelli è stato valido testimone, grazie anche all'esecuzione esperta e controllata di Nereo Gasperini e Roberto Repini-Secco. Applausi vivissimi a tutti i solisti, ed all'orchestra ben guidata e sorretta dal maestro Aldo Belli.

Domenica, 23 marzo 1975



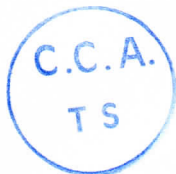
## IL PICCOLO

### Benco librettista domani al C.C.A.

Silvio Benco, autore del testo poetico de «La Falena» che in questi giorni si rappresenta con tanto successo al Teatro Verdi, nonché dei libretti di altre due opere, smaregliane, «Oceana» e «Abisso», compose anche altri testi melodrammatici per lo stesso Smareglia e per altri musicisti.

A tracciare una panoramica di tale importante settore della produzione letteraria di Benco, la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti indice un convegno informativo, a cui hanno assicurato la partecipazione il maestro Gianandrea Gavazzeni, la figlia dello scrittore Aurelia Gruber Benco, il critico Gianni Gori e il maestro Fabio Vidali.

Verranno date altresì notizie sui testi de «La morte dell'usignolo» e «Il lago», quest'ultimo in parte musicato da Gastone de Zuccoli. Gli interventi saranno coordinati dal maestro Giulio Viozzi. La manifestazione si terrà domani alle ore 18.30, nella sala maggiore del CCA. Ingresso libero.



## IL PICCOLO

### «Benco librettista»: oggi alle 18.30 al CCA e rinvio da parte del CdS

Oggi alle 18.30 si terrà al CCA, nella sala maggiore, con ingresso libero, l'annunciata manifestazione per ricordare Silvio Benco «librettista» di teatro.

Silvio Benco, come noto, autore del testo poetico de «La Falena» rappresentata con tanto successo al Teatro Verdi, nonché dei libretti di altre due opere smaregliane, «Oceana» e «Abisso», compose anche altri testi melodrammatici per lo stesso Smareglia e per altri musicisti.

A tracciare una panoramica di tale importante settore della produzione letteraria di Benco, la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha indetto il convegno informativo a cui hanno assicurato la partecipazione il maestro Gianandrea Gavazzeni, la figlia dello scrittore Aurelia Gruber Benco, il critico Gianni Gori e il maestro Fabio Vidali.

Verranno date altresì notizie sui testi de «La morte dell'usignolo» e «Il lago», quest'ultimo in parte musicato da Gastone de Zuccoli.

Gli interventi saranno coordinati dal maestro Giulio Viozzi.

Ad evitare l'intuibile disagio che avrebbe creato l'involontaria contemporaneità di un'altra iniziativa sullo stesso tema, il Circolo della stampa ha rinviato ad altra data l'interessante manifestazione che era in programma per oggi.

Lunedì, 24 marzo 1975

PICCOLO

STASERA AL C.C.A.

### Incontro con gli interpreti della «Falena»

Proseguendo nella serie di incontri con le compagnie impegnate nella stagione del Teatro Verdi, l'Associazione triestina «Amici della lirica» avrà, come graditi ospiti, stasera, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2) con inizio alle ore 19, gli interpreti dell'opera «La Falena» che tanto successo sta riscuotendo ad ogni sua replica.

Hanno gentilmente accettato l'invito per un colloquio col nostro pubblico il m.o Gianandrea Gavazzeni, il soprano Leyla Gencer, il tenore Ruggero Bondino, il basso Auric Tomicich, il baritono Mario D'Anna e il soprano concittadino Rita Lantieri. Ingresso libero.

Martedì, 25 marzo 1975



**IL PICCOLO**

**Dibattiti su film al CCA**

La sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, proseguendo la serie di conversazioni sui film più importanti o più discussi della stagione, ha invitato il critico Carlo Ventura a parlare su «Professione reporter» di Michelangelo Antonioni, e «Sweet movie» di Dusan Makavejev. La manifestazione, a cui possono partecipare tutti coloro che abbiano interesse all'argomento, si terrà venerdì 28, alle 18.45, nella sala del CCA di piazza Verdi 1.

Mercoledì, 26 marzo 1975

**IL PICCOLO**

**Carlo Ventura al CCA  
su «Sweet Movie»  
e «Professione reporter»**

La sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, proseguendo la serie di conversazioni sui film più importanti o più discussi della stagione, ha invitato il critico Carlo Ventura a parlare su «Professione reporter» di Michelangelo Antonioni e «Sweet Movie» di Dusan Makavejev. La manifestazione — a cui possono partecipare tutti coloro che abbiano interesse all'argomento — si terrà domani 28 marzo alle 18.45, nella sala del CCA di piazza Verdi 1

Giovedì, 27 marzo 1975



**IL PICCOLO**

**Ventura al CCA  
su «Sweet movie»  
e «Professione: reporter»**

Tra gli avvenimenti cinematografici più discussi della stagione è da annoverare senz'altro «Sweet movie» di Dusan Makavejev (la cui trasposizione italiana è stata curata da P. P. Pasolini e da Dacia Maraini), che è uscito quasi contemporaneamente ad un'altra pellicola molto interessante, «Professione: reporter» di Michelangelo Antonioni.

Su entrambi questi film il critico Carlo Ventura — che il pubblico già conosce per le sue precedenti brillanti prolusioni — parlerà questa sera, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi, 1.

Alla conversazione farà seguito un dibattito — coordinato dalla dott. Aurelia Gruber Benco — al quale possono intervenire tutti coloro che abbiano interesse all'argomento. Ingresso libero.

Venerdì, 28 marzo 1975

37

## IL PICCOLO

«GIOVENTU' MUSICALE»

### Il Trio Lorenz stasera al CCA

Avrà luogo questa sera, per i soci della sezione di Trieste della «Gioventù musicale», il concerto del Trio jugoslavo «Lorenz».

«Trio n. 1 in sol magg.»; Mozart, «Trio in do magg. K. 548»; Beethoven, «Trio n. 1 op. 70 o Trio degli Spiriti».

In programma: Haydn,

La manifestazione avrà luogo come di consueto nella sala maggiore del C. C. A. sotto gli auspici del sodalizio e inizierà alle ore 20.45.



Giovedì, 3 aprile 1975

38

IL PICCOLO

# TRENTA GIOVANI MUSICI

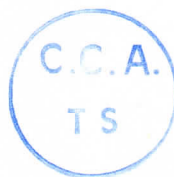
Ritorna il «Gruppo Incontro» al Circolo della cultura con un programma di polifonia medioevale e classica.



Il «Gruppo Incontro», forte di una trentina di giovani, in massima parte studenti, uniti dal comune entusiasmo di «fare musica» insieme, ritorna a presentare un programma di polifonia medioevale e classica e di canti folkloristici di vari paesi. Il gruppo, istruito e diretto da Rita Susosvky, oltretutto del coro, si avvale di alcuni strumenti a corda, a fiato e percussione. Saranno eseguiti brani di Bach, D. Purcell, Banchieri e altri autori. Collaboreranno il flautista Stefano Casaccia e

il percussionista Gianfranco Di Paolo.

Il concerto, indetto dalla sezione musicale del Circolo della cultura e delle arti, si terrà martedì prossimo, alle ore 21,



Sabato, 5 aprile 1975

MERCOLEDÌ PROSSIMO AL C.C.A.

# SERATA IN ONORE DI GUIDO PIOVENE

La figura e le opere dello scomparso  
verranno ricordate da Domenico Porzio



lista di livello elevatissimo, accreditato da una serie cospicua di volumi di rara entità qualitativa, Guido Piovene è da considerare tra gli autori più genuini, versatili e completi del Novecento italiano. Ma oggi, per l'ambiente culturale triestino, è anche da rilevare in particolar modo l'attento e generoso interessamento sempre dedicato dallo scrittore vicentino alla nostra città e alla sua letteratura: un'autentica predilezione, mai venuta meno, documentata da innumerevoli interventi.

In questa occasione, accettando l'invito del C.C.A., sarà per la prima volta a Trieste Domenico Porzio, esponente autorevole della più quotata critica letteraria e artistica nazionale. L'illustre saggista svolgerà il tema dal titolo estremamente suggestivo «Guido Piovene: la sfida della ragione».

Alla importante serata culturale, presenzierà Mimy Piovene. La manifestazione, fissata per mercoledì 9 aprile, avrà inizio alle 18.45 nella sede di piazza Verdi, 1 del C.C.A.

Con una pubblica manifestazione il Circolo della cultura e delle arti renderà omaggio alla figura e all'opera dello scrittore Guido Piovene, da poco prematuramente scomparso. Narratore, saggista e giornalista

Sabato, 5 aprile 1975

IL PICCOLO

## LE ORE DELLA CITTA'

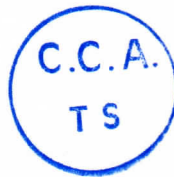
### Omaggio a Piovene

Domani, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, lo scrittore e critico Domenico Porzio parlerà sul tema: «Guido Piovene: la sfida della ragione».

Martedì, 8 aprile 1975

### Porzio al Cca ricorderà Piovene

Con una pubblica manifestazione il circolo della cultura e delle arti rievcherà nei prossimi giorni la figura e l'opera dello scrittore Guido Piovene, prematuramente scomparso. In questa occasione sarà per la prima volta a Trieste Domenico Porzio, esponente autorevole della più quotata critica letteraria e artistica nazionale. L'illustre saggista svolgerà il tema dal titolo estremamente suggestivo: Guido Piovene: la sfida della ragione. Alla importante serata culturale, ospite molto gradita, presenzierà Mimy Piovene. La manifestazione, fissata per mercoledì 9, avrà inizio alle 18.45, nella sede del Cca, in piazza Verdi 1. L'ingresso sarà libero.



### IL GAZZETTINO DEL LUNEDÌ

### Domenico Porzio al Cca ricorderà Guido Piovene

Il Circolo della cultura e delle arti rievcherà nei prossimi giorni la figura e l'opera dello scrittore Guido Piovene, da poco scomparso. Narratore, saggista e giornalista di rango elevatissimo, accreditato da una serie cospicua di volumi di rara entità qualitativa, Guido Piovene è da considerare tra gli autori più genuini, versatili e completi del Novecento italiano. Ma oggi, per l'ambiente culturale triestino, è anche da rilevare in partico-

lar modo l'attento e generoso interessamento sempre dedicato dallo scrittore vicentino alla nostra città e alla sua letteratura; un'autentica predilezione, ma venuta meno, documentata da innumerevoli interventi.

In questa occasione, accettando l'invito del Cca, sarà per la prima volta a Trieste Domenico Porzio, esponente autorevole della più quotata critica letteraria e artistica nazionale. L'illustre saggista svolgerà il tema dal titolo estremamente suggestivo «Guido Piovene: la sfida della ragione». Alla serata culturale presenzierà Mimy Piovene.

La manifestazione, fissata per mercoledì 9 aprile, avrà inizio alle 18.45

7 Aprile 1975

**Ricordo di Piovene  
stasera al CCA**

PARLERÀ DOMENICO PORZIO

Si svolgerà questa sera al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata manifestazione in memoria di Guido Piovene, l'insigne scrittore vicentino che tante benemerenze si conquistò tra noi per la scelerata e illuminata attenzione di studioso nei confronti della vita culturale e letteraria di Trieste. Ne tratterà, da par suo, il critico Domenico Porzio, in una conferenza dal titolo «Guido Piovene: la sfida della ragione». Con l'odierno intervento, l'autorevole saggista, che vanta molti studi e antologie d'argomento letterario e artistico, sarà per la prima volta ospite della nostra città.

All'interessante serata presenzierà Mimy Piovene. L'inizio è fissato per le ore 18.45 nella sede di piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

**Stasera Porzio al Cca  
ricorderà Guido Piovene**

Si svolgerà oggi al circolo della cultura e delle arti l'attesa manifestazione in memoria di Guido Piovene, lo scrittore vicentino che tante benemerenze si è conquistato tra noi per l'attenzione di studioso nei confronti della vita culturale e letteraria di Trieste. Ne tratterà il critico Domenico Porzio, in una conferenza dal titolo Guido Piovene: la sfida della ragione.

All'interessante serata presenzierà Mimy Piovene. L'inizio è fissato per le 18.45, nella sede del Cca, in piazza Verdi 1. L'ingresso sarà libero.

**Mercoledì, 9 aprile 1975**

IL PICCOLO

OGGI AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

# Impegnativo concerto di Silvia Tarabocchia

La «Sequenza» di Marco Sofianopulo in prima esecuzione

Questa sera al Circolo della cultura e delle arti la pianista Silvia Tarabocchia, terrà un pubblico concerto su invito della sezione musica.

Diplomata a pieni voti al Conservatorio Tartini di Trieste, e proveniente dalla scuola di Maureen Jones e Dario Derosà, la giovane pianista, eseguirà la Partita VI di Bach, la Sonata postuma in la maggiore di Schubert, la Suite op. 14 e le Danze rumene di Béla Bartok e in prima esecuzione la «Sequen-

za» del giovane compositore triestino Marco Sofianopulo.

Il concerto che avrà inizio alle ore 21 nella sala maggiore del C.C.A., è libero a tutti.

Giovedì, 10 aprile 1975



Incontro al C.C.A.  
con Manon Lescaut

Per il ciclo promosso dall'Associazione triestina amici della lirica e dal CCA, domani, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore di via San Carlo 2, si terrà l'incontro con i protagonisti di Manon Lescaut, tanto applauditi nelle rappresentazioni in corso al Teatro Verdi. Come di consueto, l'incontro si svolgerà sul filo di brevi interviste agli ospiti. Ingresso libero.

Giovedì, 10 aprile 1975

IL PICCOLO

«Sahara» al CCA

Sabato 12, alle ore 20.45, il dott. Ermanno Costerni presenterà nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, una serie di diapositive assunte nel corso di un viaggio in Land-Rover nel centro del Sahara. L'ingresso è libero.

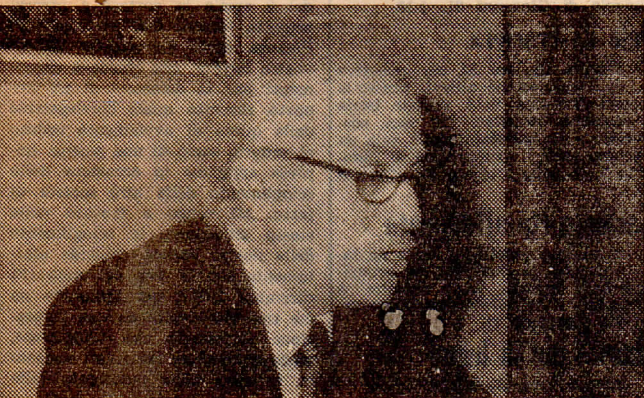
10 APR. 1975



43

UN PROTAGONISTA DEL NOSTRO TEMPO NELLA PAROLA DI DOMENICO PORZIO AL C.C.A.

# GUIDO PIOVENE: LA SFIDA DELLA RAGIONE



(«Giornalfoto»)

Lo scrittore e saggista Domenico Porzio rievoca Piovene al C.C.A.

Con una degna manifestazione il Circolo della cultura e delle arti ha reso omaggio alla memoria dello scrittore e romanziere Guido Piovene, che per molti anni fu senza dubbio tra gli autori prediletti del nostro pubblico alle serate letterarie del sodalizio

cittadino. Sono intervenuti il prefetto Di Lorenzo, altre autorità, rappresentanze culturali e numeroso pubblico; era presente anche, ospite molto gradita, Mimy Piovene. Oratore designato per l'impegnativa trattazione, lo studioso e saggista Domenico Porzio, che

ha svolto il tema «Guido Piovene: la sfida della ragione».

L'illustre oratore ha tracciato un incisivo profilo del grande scrittore vicentino, proiettato sull'arco pressoché completo della sua vasta produzione di narratore e di saggista, che coinvolse una parte tra le più alte e memorabili della letteratura italiana contemporanea.

Domenico Porzio ha subito messo a fuoco acutamente la genuina matrice che inconfondibilmente caratterizza e contraddistingue lo scrittore: la sua illuminata passione per le idee, quel suo «ideale di lucidità» che Piovene stanava, giorno per giorno, nelle ambiguità del reale, dell'irrazionale, del fantastico, del mitico. L'opera di Piovene si configura come un messaggio di insospettata chiarezza e tensione intellettuale, come una continua sfida della ragione all'inerzia e alla banalità delle opinioni storicizzate. Lo scrittore — ha insistito Porzio — per tutta la vita difese il suo diritto di stare dalla parte

della ragione anche a rischio di smentire e di negare se stesso.

Da questo culto dell'intelligenza — ha proseguito l'oratore — scaturì quell'ironia che fu una dimensione sostanziale delle sue pagine. Alla luce di questa costante di razionalità, Domenico Porzio ha esaminato, nella folta bibliografia dello scrittore, le opere più significative: da «Lettere di una novizia» («racconto di sconcertante modernità sul tema della malafede e nel quale già si annuncia quella visionarietà che doveva divenire la radice della sua arte») a «Le jurie» (presa di coscienza della realtà del mondo e della necessità del creare) a «Le stelle fredde», che per forza evocativa e visionaria è uno dei grandi libri del nostro tempo. L'invito alla ragione — ha proseguito l'oratore — è ancora più allarmato nelle opere saggistiche, nelle quali l'appello alla chiarezza (da «La coda di paglia» a «Europa semilibera») è drammaticamente esplicito.

A questo punto Domenico Porzio ha inserito nella conferenza una specie di originalissimo dialogo ideale con Piovene, facendolo intervenire con passi estratti da sue dichiarazioni e interviste, sui problemi fondamentali inerenti alla posizione dello scrittore nella società e nella realtà del nostro tempo. Ha infine concluso ricordando la raccomandazione preziosa che Piovene ci ha lasciato nella sua opera: quella di stare appunto, dalla parte della realtà e della ragione, perché il mondo, minacciato dai demoni meschini della retorica, «può perire per difetto d'intelligenza».

Fervidissimi applausi hanno accolto l'eccellente discorso di Domenico Porzio, caratterizzato da una rara facoltà di sintesi e insieme da estrema comunicatività ed esaurienza. In apertura della serata, hanno recato il saluto del C.C.A. a Mimy Piovene e all'illustre oratore, il dott. Carlo Ulcigrai e Oliviero Honoré Bianchi.

IL PICCOLO

## Incontro con «Manon» questa sera al CCA

Per il ciclo promosso dall'Associazione triestina amici della lirica e dal CCA, stasera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore di via San Carlo 2, si terrà l'incontro con i protagonisti di Manon Lescaut, tanto applauditi nelle rappresentazioni in corso al teatro Verdi. Come di consueto, l'incontro si svolgerà sul filo di brevi interviste agli ospiti.

Venerdì, 11 aprile 1975

C.C.A.  
TS

C.C.A.  
TS

44

IL PICCOLO

## Prolusione al «Cavaliere della rosa»

Il maestro Vidali parlerà dell'opera domani al CCA

Domani sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2) avrà luogo la quarta prolusione alle opere liriche della stagione 1974/75, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti. Il musicologo concittadino M.o Fabio Vidali, commenterà l'opera «Il Cavaliere della Rosa» integrando la sua illustrazione

con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale.

L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti e ai giovani in generale che, con interesse sempre maggiore, si dedicano alla produzione musicale e che si dimostrano sempre più sensibili ai valori e al rilancio della opera lirica. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi all'argomento.

Martedì, 15 aprile 1975

IL PICCOLO

QUESTA SERA AL C.C.A.

### Fabio Vidali commenta l'opera di Richard Strauss

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo la quarta prolusione alle opere liriche della stagione 1974-75, sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti.

Il musicologo concittadino M.o Fabio Vidali, commenterà l'opera «Il Cavaliere della Rosa» di Richard Strauss, che andrà in scena domani al teatro comunale «G. Verdi», integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più validi del testo musicale.

L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti ed ai giovani in generale

Mercoledì, 16 aprile 1975

IL PICCOLO

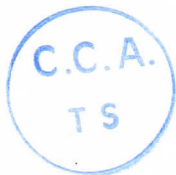
GIOVENTU' MUSICALE

### Arpista inglese stasera al CCA

Avrà luogo questa sera, per i soci della sezione di Trieste della «Gioventù musicale» il concerto dell'arpista inglese David Watkins. In programma: W. Croft, «Sarabande and Ground»; J. Parry, «Sonata»; T. Arne, «Gigue»; P. J. Mayer, «Sonata»; E. Parish Alvars, «Introduzione, Cadenza e Rondò»; J. de la Presle, «Le jardin mouillé»; C. Debussy, «Première Arabesque»; M. Tournier, «Vers la Source»; M. de Falla, «Danse du Corregidor», «Homage» e «Danse du Meunier»; L. Berkeley, «Notturmo»; D. Watkins, «Piccola suite».

La manifestazione avrà luogo come di consueto nella sala maggiore del C. C. A. sotto gli auspici del sodalizio e inizierà alle ore 20.45.

Martedì, 15 aprile 1975





## IL PICCOLO

### Al CCA i cinquant'anni delle edizioni Scheiwiller

Martedì alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del CCA, avrà luogo un incontro con l'editore Vanni Scheiwiller promosso dalla sezione lettere del Circolo quale omaggio per il 50.º di attività delle edizioni del «Pesce d'oro». Numerose, come è noto sono le opere d'autori triestini e giuliani che figurano nel prestigioso catalogo di Scheiwiller i cui legami con Trieste sono fervidi, intensi, e di antica data. Per l'occasione, alcuni scrittori nostri pronunceranno brevi testimonianze.

Domenica, 13 aprile 1975



## IL PICCOLO

### Al CCA i cinquant'anni delle edizioni Scheiwiller

Questa sera alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del CCA, avrà luogo un incontro con l'editore Vanni Scheiwiller promosso dalla sezione lettere del Circolo quale omaggio per il 50.º di attività delle edizioni del «Pesce d'oro». Numerose, come è noto sono le opere d'autori triestini e giuliani che figurano nel prestigioso catalogo di Scheiwiller i cui legami con Trieste sono fervidi, intensi, e di antica data. Per l'occasione, alcuni scrittori nostri, pronunceranno brevi testimonianze.

Martedì, 15 aprile 1975

## Una serata di musica contemporanea al Cca

Un articolato quadro della produzione musicale cameristica italiana sarà offerto dalla sezione musica del Cca, con particolare riguardo alle espressioni di avanguardia. La rassegna si dividerà in due programmi, che impegneranno numerosi esecutori, tra cui il flautista Antommario Semolini, il clavicembalista Roberto Cognazzo, e la camerata strumentale « Casella » di Torino diretta da Enrico Coreggia, complesso specializzato nell'esecuzione di musiche contemporanee.

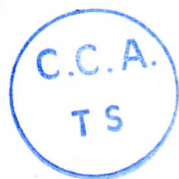
Verranno presentate, quasi tutte in prima esecuzione, musiche per flauto e pianoforte o clavicembalo, flauto solo o più flauti, con recitanti e percussioni, di Vittorio Gelmetti, Fernando Rillo, Enrico Coreggia, Franco Mannino, Carlo Mosso, Giuseppe Bonamici, dell'istriano Luigi Donorà, dei triestini Marco Sofianopulo, Daniele Zanetto-

vich, e Giulio Viozzi, con la inserzione di una compositrice cinese, Wen Yan Tchen.

La camerata « Casella » presenterà a sua volta in prima esecuzione due ampi lavori vocali e strumentali del maestro Enrico Coreggia e di Daniele Zanettovich: rispettivamente « La verità negata » su testi di poesia popolare africana raccolti da Dora Filippone e « collage » su testi poetici del triestino Paolo Melinari. Alla serata della « Camerata Casella », cui collabora pure la sezione lettere del Cca, parteciperanno anche la soprano Ellen Kappel e il recitante Luciano Volpi.

I due concerti si terranno nella sala maggiore del Cca, rispettivamente sabato 26 aprile alle 18, per quanto riguarda le musiche per flauto, e lunedì 28 aprile alle 21 con la Camerata Casella. Il maestro Giulio Viozzi illustrerà i programmi. Ingresso libero.

21 Aprile 1975



**IL PICCOLO**

**Commemorazione al CCA di Luigi Dallapiccola**

A tre mesi dalla scomparsa del compositore istriano Luigi Dallapiccola, la Sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ricorderà la figura umana e artistica del Maestro, con una testimonianza di Giulio Viozzi, che gli fu vicino e discepolo all'epoca in cui entrambi studiavano a Trieste col maestro Antonio Illersberg. Il maestro Viozzi, nella sua esposizione, ricorderà soprattutto i rapporti che Dellapiccola mantenne con lui e con altri musicisti triestini.  
La commemorazione si terrà al CCA mercoledì prossimo, 7 maggio, alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1. Ingresso libero.

**Domenica, 4 maggio 1975**

**IL PICCOLO**

**L'uomo sveviano alla ribalta del CCA**

Martedì prossimo al Circolo della cultura e delle arti, con inizio alle 18.30 lo studioso e critico Ferdinando Virdia, terrà una conversazione sul tema: «L'uomo sveviano fra coscienza e immaginazione». Il conferenziere parte dalla premessa che l'uomo sveviano ha una sua precisa identificazione nel clima e nella fisionomia della nostra città.  
Al centro dell'analisi del prof. Virdia, sarà in particolare la «Novella del buon vecchio e della fanciulla».  
L'ora d'inizio della manifestazione è stata eccezionalmente anticipata, per consentire al pubblico di assistere alla successiva assegnazione del premio «Fonda Savio».

**Domenica, 4 maggio 1975**

**IL PICCOLO**

**Occupazione tedesca e legge 336**

**DOMANI UN'ASSEMBLEA**  
E' convocata per le 18 di domani nella sala di via San Carla 2, del CCA, l'assemblea generale del Comitato giuliano per l'estensione dei benefici della Legge 336/70 ai sottoposti dai nazisti al servizio militare e del lavoro nell'ex Litorale adriatico.  
Il comitato ritiene «giunto il momento di chiedere ai parlamentari della nostra regione quanto gli alto-atesini (che dopo l'8 settembre 1943 si trovarono in una situazione analoga a quella dei giuliani) hanno da tempo ottenuto».

**Domenica, 4 maggio 1975**

**IL PICCOLO**

**QUESTA SERA ALLE 18 Virdia al CCA su l'uomo sveviano**

La conversazione dello studioso e saggista Ferdinando Virdia su «L'uomo sveviano fra coscienza e immaginazione» è in programma per questa sera alle 18 al Circolo della cultura e delle arti, con mezz'ora d'anticipo sul consueto orario d'inizio così da consentire al pubblico di assistere alla successiva cerimonia del conferimento del premio «Fonda Savio» nella sede della Biblioteca del popolo.  
Per Ferdinando Virdia, che si soffermerà in particolare sulla «Novella del buon vecchio e della fanciulla», fulcro dell'opera di Svevo appare la presa di coscienza di una crisi e di un processo di dissoluzione del naturalismo anche come riverbero della crisi di un mondo e di una società, vissuta dai suoi personaggi nella dimensione di un dramma delle volontà.

**Martedì, 6 maggio 1975**

**IL PICCOLO**

**Giuliana Gulli al Circolo di cultura**

Si conclude questa sera col concerto della pianista triestina Giuliana Gulli la sesta stagione concertistica organizzata dalla sezione di Trierte della «Gioventù Musicale». Già nota al pubblico dell'associazione giovanile per una precedente e applauditissima esibizione in duetto col violinista messicano Hermilo Novelo, Giuliana Gulli presenterà il seguente programma: L. van Beethoven, Sonata in mi bem. magg. op. 81 «Les Adieux»; F. Chopin, Ballata in fa min. op. 52; R. Schumann, Fantasia in do magg. op. 17.  
La manifestazione avrà luogo come di consueto nella sala maggiore del CCA, sotto gli auspici del sodalizio, e inizierà alle ore 20.45.

**Martedì, 6 maggio 1975**



## IL PICCOLO

### Neri Pozza rievoca gli «anni ideali»

«Gli anni ideali» è il titolo della conversazione che lo scrittore veneto Neri Pozza terrà giovedì 15 con inizio alle 18.45 al Circolo della cultura e delle arti.

Gli «anni ideali» sono quelli che vanno dal 1936 al 1945, in cui maturò la giovinezza della generazione cresciuta sotto il fascismo, che partecipò alle guerre e alle sconfitte italiane, e che assisté al crollo delle dittature. Sono, dunque, secondo lo scrittore, gli anni dei grandi ideali di un mondo giusto e libero; gli anni ideali di coloro che, dopo il crollo del fascismo, e la Resistenza, concepirono la Repubblica come una forma di governo popolare e democratica, aperta alle imprese della cultura e del lavoro.

In sostanza il tema posto dall'autore prende le mosse dal suo ultimo libro — «Commedia familiare» — e anticipa gli sviluppi di quella che fu la cronaca del decennio 1936-45.

Alla conferenza il pubblico può intervenire liberamente: l'autore sarà lieto di rispondere a quanti abbiano interesse all'argomento trattato.

Martedì, 13 maggio 1975

## IL GAZZETTINO

### Lo scrittore Pozza sugli «Anni ideali»

«Gli anni ideali» è il titolo della conversazione che lo scrittore veneto Neri Pozza terrà giovedì alle ore 18.45 al circolo della cultura e delle arti (Piazza Verdi 1).

Gli «anni ideali» sono quelli che vanno dal 1936 al 1945, in cui maturò la giovinezza della generazione cresciuta sotto il fascismo, che partecipò alle guerre e alle sconfitte italiane, e che assisté al crollo delle dittature. Sono, dunque, secondo lo scrittore, gli anni dei grandi ideali di un mondo giusto e libero: gli anni ideali di coloro che, dopo il crollo del fascismo e la resistenza, concepirono la repubblica come una forma di governo popolare e democratica, aperta alle imprese della cultura e del lavoro.

Martedì, 13 Maggio 1975

C.C.A.

TS

## IL PICCOLO

### Incontro al CCA con Neri Pozza

L'annunciata conversazione dello scrittore-editore Neri Pozza sugli «Anni ideali» avrà luogo domani sera, alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti. Il tema proposto dall'autore prende le mosse dal suo ultimo libro «Comedia familiare» la cui cronaca «ci restituisce, attraverso la vita di una famiglia, la vicenda storica di anni che vanno dal primo dopoguerra al 1932». Neri Pozza, prima di questa «Comedia» ha pubblicato «Processo per eresia» (1970) e «La putina greca» (1972); ha collaborato ai maggiori quotidiani italiani e, dal '74, al settimanale «Il Mondo». Nota è pure la sua attività di editore.

Mercoledì, 14 maggio 1975

CONVERSAZIONE DI FERDINANDO VIRDIA AL C.C.A.

# Il segreto della città nei personaggi sveviani

**Soltanto chi sa prendere coscienza delle vicende triestine può capire il mondo poetico e psicologico dello scrittore**

Davvero tonificante l'incontro triestino del critico e saggista Ferdinando Virdia con Svevo, svoltosi al CCA: così lo hanno giudicato i tanti cultori della materia che hanno assistito alla conferenza che l'illustre studioso marchigiano ha dedicato a «L'uomo sveviano tra coscienza e immaginazione».

Virdia è amico di Trieste di antica data, la frequenza, la interpreta; e i triestini (non solo gli scrittori, sempre puntualmente segnalati nelle sue pagine terse e acute) gliene sono grati, ben sapendo quanto questa periferica provincia letteraria ha bisogno di vigili e attenti mediatori per guadagnarsi e conservare l'accesso al difficile mondo delle lettere patrie.

Questa volta Virdia si è dato il difficile carico di un'in-

dagine sottile e penetrante su uno degli autori nostri più tipici e scomodi, quell'Italo Svevo che, appunto, fin dal suo primo apparire, ma soprattutto intorno agli Anni Venti, quando toccò improvvisamente la fama, fu (ed è rimasto) più caro alla cultura europea che a quella italiana. E ne ha tratto un'immagine tra le più illuminanti dell'attuale critica sveviana, sottolineando fra l'altro la strettissima relazione, indispensabile per capire il mondo poetico e psicologico dello scrittore, che lega i suoi personaggi con la città; questa singolare città — osserva Virdia — che si è fatta scrupolo di conservare intatti i suoi caratteri essenziali, evocatori del momento più importante e misterioso della sua storia, quando, nel breve volgere di qualche decennio, essa passava dalla condizione di borgo di pescatori e artigiani a emporio europeo, a terzo porto del Mediterraneo, a porta d'ingresso e di scambio fra l'Oriente e gli Imperi centrali.

L'opera di Svevo, nella felice intuizione di Virdia, appare un po' come lo specchio di questa trasformazione, il documento «a caldo» dei risultati dell'incredibile alchimia di una tumultuosa e specialissima civiltà in via di formazione; è sì la presa di coscienza di una crisi e di un processo di dissoluzione del naturalismo, ma soprattutto come riverbero di un mondo e di una società che i personaggi sveviani vivono nelle dimensioni di un dramma della volontà. Per questo così spesso il protagonista sveviano (quasi sempre impastoiato dalle inibizioni, anche nella sfera dell'Eros), assume l'aspetto dell'uomo fallito (e anche del letterato fallito, come Svevo si considerò ripetutamente prima d'incontrare la fama), incapace di stare al passo con una società che non ha né spazio né pazienza per gli imbelli e i timidi, destinati senza rimedio all'annientamento, alla rassegnazione, al suicidio.

Emblematico di questa lotta tra volontà e impotenza, secondo l'interpretazione di Virdia, è il protagonista della «Novella del buon vecchio e della bella fanciulla» — una delle ultime opere dello scrittore triestino — il quale, nella vana ricerca di una salute

morale e fisica, e nell'altrettanto vano tentativo di risolvere le sue contraddizioni di amante e di filantropo sublimandole in un'opera letteraria che alla fine risulterà essere nient'altro che il suo «appressamento alla morte», non riesce mai a far coincidere la coscienza con l'immaginazione.

trebbe trovare più autorevole conferma, accreditato com'è da un critico e saggista letterario che è al tempo stesso anche critico teatrale e del quale è attesa la imminente pubblicazione in volume di un lungo saggio proprio sull'opera di Pirandello.

Martedì, 13 maggio 1975



**IL PICCOLO**

**Antologia del belcanto  
giovedì al CCA**

Un'antologia del belcanto italiano del Seicento e del Settecento sarà presentata a cura della sezione musica del Circolo della cultura e delle arti. La contralto Luisa Gallmetzer, accompagnata dal maestro Luciano Tomellari, del Conservatorio di Milano, interpreterà musiche di de Cavalieri, Monteverdi, Frescobaldi, Provenzale, Cavalli, Stradella, Bassani, Bononcini, Vivaldi, Marcello, Leo e Jommelli. In precedenza, il maestro Tomellari terrà un'introduzione sui caratteri e sui valori estetici del belcanto seicentesco.

Alla manifestazione, che si terrà giovedì prossimo, 15 maggio, alle 21, nella sala maggiore del C.C.A. di via San Carlo 2, sono invitati particolarmente gli appartenenti all'Associazione amici della lirica, alla Gioventù musicale, nonché gli allievi del Conservatorio e quanti si interessano della classicità musicale italiana.



Martedì, 13 maggio 1975

**IL PICCOLO**

**Antologia del belcanto  
presentata dal CCA**

Avrà luogo domani sera, alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) il recital della contralto Luisa Gallmetzer. La cantante, che sarà accompagnata dal maestro Luciano Tomellari, del Conservatorio di Milano, interpreterà musiche di de Cavalieri, Monteverdi, Frescobaldi, Provenzale, Cavalli, Stradella, Bassani, Bononcini, Vivaldi, Marcello, Leo e Jommelli. In precedenza il maestro Tomellari terrà un'introduzione sui caratteri e sui valori estetici del belcanto Sei - Settecentesco.

Mercoledì, 14 maggio 1975

**IL PICCOLO**

**Incontro con Daneo  
al Circolo della cultura**

Domani, alle 18.45, nelle sale del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) avrà luogo un incontro con l'artista cittadino Romeo Daneo, promosso dalla sezione arti figurative. In apertura, il prof. Sergio Molesì terrà una breve conversazione illustrando i caratteri ed i motivi presenti nell'opera di Daneo, di cui si è conclusa or ora una «personale» che ha riscosso l'amministrazione del vasto pubblico e l'applauso della critica più qualificata. Alla manifestazione sono inviati ad intervenire gli amici dell'arte e quanti si interessano dei problemi culturali.



Martedì, 27 maggio 1975

CONCLUSA LA STAGIONE '74-'75 DEL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

## Festa grande al CCA per Mascherini

Vanni Scheiwiller ha illustrato l'opera dello scultore aiutandosi con la documentazione fornita dalle fotografie di Alfonso Mottola e da un cortometraggio girato da Mario Volpi

Con una serata veramente eccezionale — la proiezione di un filmato e di una selezione di diapositive dedicate all'opera dello scultore Marcello Mascherini — si è concluso l'altra sera il denso programma di attività della stagione 1974-75 del Circolo della cultura e delle arti. Nella sala maggiore del sodalizio gremita di pubblico — presenti i più noti esponenti culturali, tra cui il poeta Biagio Marin e lo scrittore Fulvio Tomizza — l'editore Vanni Scheiwiller ha illustrato con estrema semplicità e chiarezza, lasciando trasparire la sua profonda ammirazione per l'artista nostro concittadino, le fotografie che illustravano panoramicamente l'opera di Mascherini.

Scheiwiller, presentato dal direttore della sezione lettere Carlo Ulcigrai, ha messo in luce

dapprima (secondo quanto s'era anche veduto nell'ottimo documentario di Mario Volpi) il «miracolo» artigianale dell'opera di Mascherini, il suo amore per la materia, di una materia che si trasforma tuttavia in stato d'animo. Dopo aver tracciato a grandi linee le tappe artistiche più salienti della vita dello scultore, dal suo esordio del 1925, confortato dalle affettuose parole di Silvio Benco, alla vincita ambita alla Biennale veneziana del 1950, al prestigioso premio di Parigi nel '51, Scheiwiller ha voluto ricordare alcune precisazioni di poetica di Mascherini, che possono aiutare a comprendere più compiutamente l'uomo e l'artista: «Una emozione si rivela nel processo di forma, elaborata febbrilmente sino all'opera compiuta, attraverso associazioni di ricordi e di visioni. Una delle

difficoltà maggiori è sapersi fermare prima che la parte viva dell'opera ritorni ad essere materia». E ancora: «La materia ha già in sé il dramma che noi cerchiamo di comunicare con l'opera».

Dopo questa breve presentazione, l'editore ha commentato singolarmente ogni diapositiva, mettendo in rilievo i motivi dominanti presenti nelle sculture di Mascherini e la sua precisa evoluzione, che l'ha portato in questi ultimi anni ad una nuova serie (chiamata globalmente «I fiori») che denota la «giovinezza artistica» dell'artista, il quale si è sempre, costantemente rinnovato. Se il pubblico ha voluto tributare a Mascherini il suo caldo applauso, elogi non sono mancati certamente al relatore e al bravissimo Alfonso Mottola che con il suo obiettivo ha sa-

puto far rivivere fotograficamente le sculture, la maggior parte delle quali sono in questi giorni visibili nella grande «antologica» al Castello di S. Giusto.

### IL PICCOLO

#### Mascherini: stasera al CCA proiezioni

E' in programma per questa sera, nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2, con inizio alle 18.45, l'attesa proiezione dedicata all'opera di Marcello Mascherini, promossa in coincidenza con la grande "antologica", che resta aperta ancora per due settimane a San Giusto. Al cortometraggio di Volpi, che riprende il maestro al lavoro nel suo studio, seguirà una selezione di un centinaio di diapositive di Mottola, che si apre con opere degli anni '50 e '60, cui seguono le grandi sculture dello stesso periodo, esposte a San Giusto, insieme ai bronzetti e alla recentissima serie del "fiori".

I fiori sono l'argomento di una monografia in corso di stampa presso Scheiwiller: sarà lo stesso editore, presentato da Carlo Ulcigrai, a introdurre la serata, che si svolge sotto i congiunti auspici del CCA e dell'Azienda di soggiorno.

Giovedì, 12 giugno 1975



**IL PICCOLO**

**Il concerto al CCA  
Reggioli - Taronna**

Grazie al forte impegno culturale del basso Aldo Reggioli e della pianista Olga Taronna, è stato possibile ascoltare al CCA una serie di melodie beethoveniane, quasi tutte su testo italiano, e appartenenti al periodo giovanile del Maestro, che risentiva dell'insegnamento di Antonio Salieri. Facevano eccezione la «Marmotte» sulle parole di Goethe, composta in precedenza, e il più tardo «In questa tomba oscura». Anche se non appartengono al meglio della produzione di Beethoven, si avverte in esse quella trepida liricità che si manifesterà appieno soprattutto nel «Fidelio».

Il basso Reggioli, colto e sensibile, le ha interpretate con gusto raffinato e proprietà stilistica. Ha completato il suo programma con una scelta schubertiana dal ciclo «La bella molinara». Valida collaboratrice, la pianista Olga Taronna, già nota a Trieste per le sue precedenti prove positive, ha inoltre eseguito la Sonata op. 10 di Beethoven, e la Sonata postuma in si bemolle di Franz Schubert, confermando le sue notevoli qualità, e un solido senso dell'insieme formale, oltre a una toccante liricità.

Un pubblico numeroso ha applaudito con calore i due concertisti. Fuori programma una melodia di Bellini.



**Domenica, 15 giugno 1975**



**IL PICCOLO**

**Ventura su Bergman  
domani al C.C.A.**

La sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti chiude la serie dedicata alle manifestazioni cinematografiche di maggior rilievo promuovendo per domani sera, alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1, una conversazione - dibattito sul film «Scene di un matrimonio» di Ingmar Bergman.

Secondo la tecnica ormai consueta di tali incontri, il critico Carlo Ventura analizzerà la pellicola nei suoi vari elementi, anche in ordine alle precedenti esperienze cinematografiche di Bergman, soprattutto con riguardo alla ricca casistica che da tempo ha indicato nel maestro svedese uno dei più attenti «esploratori» della psicologia e dei problemi della coppia. Alla prolusione di Ventura seguirà il dibattito, che sarà diretto da Carlo Ulcigrai. Potranno essere poi discussi — a richiesta dei presenti — anche altri film presentati a Trieste nei mesi scorsi, eventualmente trascurati per ragioni contingenti, in modo da formulare un bilancio ideale della stagione.

**Domenica, 15 giugno 1975**



**IL PICCOLO**

**Ventura su Bergman  
~~domani~~ al C.C.A.**

La sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti chiude la serie dedicata alle manifestazioni cinematografiche di maggior rilievo promuovendo per questa sera, alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1, una conversazione - dibattito sul film «Scene di un matrimonio» di Ingmar Bergman. Parlerà Carlo Ventura.

**Lunedì, 16 giugno 1975**

## IL PICCOLO

CONFERENZA E DIBATTITO

### Gillo Dorfles su Gropius al CCA

Gillo Dorfles parlerà questa sera, con inizio alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti dell'opera architettonica di Walter Gropius cui è dedicata la mostra allestita nella sala del Bastione fiorito del Castello di San Giusto.

La conferenza sarà seguita da un dibattito cui daranno vita il presidente dell'Ordine degli architetti Varini, Romano Boico e Giulio Montenero. Nella discussione potrà intervenire liberamente il pubblico.



Martedì 23 settembre 1975

## Cronache degli spettacoli

# «Vita di Maria» di Rilke nella musica di Hindemith

**Il cielo poetico sarà interpretato dal soprano Ilse Siekbach  
Al piano la concertista Nora Fassbender - Il 6 ottobre al CCA**

Il Centro studi «Rainer Maria Rilke e il suo tempo», con gli auspici del Circolo della cultura e delle arti, organizza per il centenario di Rilke una manifestazione pubblica musicale che avrà luogo alle ore 21 del giorno 6 ottobre nella sala del ridotto del «Verdi».

Tema dell'eccezionale serata «Das Marienleben» («Vita di Maria»), ciclo di liriche composte da Rainer Maria Rilke al tempo del suo prolungato soggiorno invernale (1911-12) nel Castello di Duino, ospite della principessa Maria Hohenlohe di Torre e Tasso, legata al poeta da lunga e profonda amicizia spirituale.

Rilke era giunto al castello dopo un logorante periodo di depressione. Al contatto della solenne bellezza naturale del

paesaggio roccioso e dell'infinito del mare sul quale si apre il castello, la forza creatrice del poeta si risveglia e gli nasce il disegno di quelle «Elegie dunesi» che rappresentano il punto più alto della sua ispirazio-

ne insieme al ciclo lirico della «Vita di Maria» e dei «Sonetti ad Orfeo». A Duino e alla forte, gentile e colta personalità di Maria della Torre e Tasso, è legato il momento più fertile e felice della poesia di Rilke.

Per queste ragioni così strettamente legate alla nostra terra, il «Centro Studi Rainer Maria Rilke e il suo tempo», presieduto dal Principe Raimondo della Torre e Tasso, ha deliberato di scegliere per aprire in Italia le onoranze a Rilke, in concordanza con quanto si sta facendo nel mondo di cultura

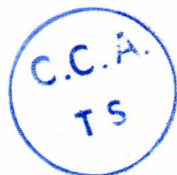
tedesca quanto in Francia e in America, una esecuzione del ciclo poetico «Vita di Maria» nella musica moderna di Paul Hindemith e per la voce del soprano Ilse Siekbach accompagnata al pianoforte da Nora Fassbender.

Il programma comprende quindi suonate che dalla nascita ricostruiscono fino alla morte la vita spirituale di Maria nell'ultima e definitiva versione pianistica del 1948 di Paul Hin-

demith. Paul Hindemith ha affrontato il tema di «Vita di Maria» per la prima volta nel 1923 e fino al 1948, più volte lo ha corretto e rielaborato, tanto da fargli dire che «Vita di Maria» rappresenta l'intero cammino della sua maturazione morale d'artista.

Poesia e musica di elezione che richiedevano una voce di adeguata eleganza interpretativa. La voce infatti è quella del soprano Ilse Siekbach che una brillante carriera operistica nei ruoli di Regina della notte, Costanza, Gilda, Fiordalisi, Desdemona, Agatha, Elsa nei teatri statali dell'opera di Dresda, Amburgo ed Amsterdam, per citare alcune tappe della sua carriera, è venuta negli ultimi anni ad indirizzarsi agli oratori e a portare in Germania e all'estero un scelto repertorio di musica da camera in collaborazione con la pianista Nora Fassbender, anch'essa concertista di bella rinomanza.

Giovedì 2 ottobre 1975



3

**IL PICCOLO**

## MUSICA DA CAMERA PER ONORARE RILKE

Quest'anno il centenario della nascita - Il concerto  
lunedì al CCA - Al piano Fassbender, soprano Siekbach

In onore del centenario della nascita del celebre poeta lirico Rainer Maria Rilke, il Centro studi che porta il suo stesso nome, in collaborazione con il Circolo della cultura e dell'arte, organizza per lunedì alle 21, nella sala maggiore del Caa, un concerto. L'accesso del pubblico da via San Carlo 2 è libero.

La serata concertistica è dedicata a «Vita di Maria», ispirata al musicista Paul Hindemith dall'omonimo ciclo di liriche rilkiane nella versione definitiva dell'Opera 27 del 1948. Al pianoforte si esibirà Nora Fassbender, la voce del soprano è di Ilse Siekbach.

Questo il programma completo della serata. «Nascita di Maria»; «Presentazione di Maria al Tempio»; «L'annunciazione a Maria»; «Visitazione di Maria»; «Dubbiosità di Giuseppe»; «Annunciazione dall'alto ai pastori»; «Nascita di Gesù»; «Sosta durante la fuga in Egitto»; «Nozze di Cana»; «Lamento di Maria di fronte alla Passione»; «Pietà»; «Consolazione di Maria nel Resurre-

si»; «Morte di Maria I»; «Morte di Maria II» (tema con variazioni); «Morte di Maria III».

Sabato, 4 ottobre 1975



UNA MANIFESTAZIONE ARTISTICA PROMOSSA DAL «CENTRO STUDI» AL CCA

# Onoranze a Rilke con la musica ispirata ad alcune sue liriche

Le composizioni di Paul Hindemith del ciclo «La vita di Maria» nell'efficace interpretazione di Ilse Siekbach accompagnata al piano da Nora Fassbender

Si sono aperte le onoranze a Rainer Maria Rilke con un concerto da camera ispirato ad alcune sue liriche. La manifestazione era promossa dal «Centro studi» che raccoglie attorno al principe Raimondo della Torre e Tasso uno stuolo di studiosi ed esegeti il cui apporto contribuirà a chiarire la concezione nuova della poesia rilkeana attraverso quelle tappe di un'evoluzione sofferta e lenta che hanno portato il poeta tedesco ad aspirare quasi ad una sublimazione dei sentimenti. Singolarmente questa concezione catarchica dell'arte si è incontrata con la musica di Paul Hindemith, pure lui rivolto all'obiettività del sentimento, ma non meno di Rilke animato da una sincera disposizione d'animo verso la metafisica.

Due artisti, dunque, che hanno impersonato quell'aspetto tipico ed essenziale del nostro tempo, che è il senso della solitudine nella collettività, con una intuizione da precursori che fa rabbrivire. Hindemith è proprio al suo posto nella storia della musica ad ammonirci che l'uomo non conta più per sé, che è un ingranaggio d'un gran macchinario, una rotella che ne fa funzionare altre e che a sua volta è da altre sollecitata, e guai se si fermasse un momento a pensare ai casi propri. Rilke e Hindemith giungono alla poesia e rispettivamente alla musica con un impiego di mezzi che sfiora l'asctica austerità.

Composto nella maturità dal poeta, con un tono di autentica religiosità che si colloca aldilà del neutro splendore delle «Duisener Elegien», il ciclo «Das Marienleben» vuole raffigurare, attraverso le vicissitudini della

Madre di Dio, il cammino della speranza ed il dolore universali Hindemith, nel comporre le liriche ispirate a questo ciclo, gli si affianca e nella diuturna macerazione dell'animo nel rielaborarle e nel rivisitarle, finisce quasi per identificarsi nella loro lenta maturazione. Nelle quindici liriche Hindemith rinuncia ad illustrare dolori intimi ma attraverso la tonalità ampliata, ancorché non abolita, attraverso una raffinatezza irraggiungibile nello stile e nella tecnica, ci annuncia quasi un totale distacco dalle cose terrene.

Moltissimo conta per «La vita di Maria», la qualità dell'esecuzione e la manifestazione tenutasi nella sala maggiore del

Circolo della cultura e delle arti è stata all'altezza della raffinata partitura. Per merito soprattutto del soprano Ilse Siekbach, artista che ha saputo conservare la purezza d'emissione ed una proprietà stilistica che deriva da grande esperienza e maturità. Accompagnata egregiamente al pianoforte da Nora Fassbender, incline a sporadici sentimentalismi, ha messo in luce la lontana dolcezza in «Geburt Mariae», la più movimentata ma alla fine appagantesi «Verkuendigung», l'estrema partecipazione in «Von der Passion».

Presentate con grate parole di benvenuto da Aurelia Gruber Benco, anche a nome del direttivo del CCA che ha collaborato

alla bella serata, la cantante Siekbach e la pianista Fassbender sono state accolte da sinceri e prolungati applausi da parte del scelto pubblico.

C. G.

IL PICCOLO

Giovedì, 9 ottobre 1975



SI È TENUTA IERI L'ANNUALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEL CIRCOLO

# Ricca messe d'incontri nel bilancio del C.C.A.

Oltre novanta le manifestazioni allestite ed una cinquantina patrocinate dal sodalizio - L'opera svolta nella relazione del segretario Cavalieri

Si è tenuta ieri l'annuale assemblea ordinaria del Circolo della cultura e delle arti, presieduta dal presidente del sodalizio Spaccini, nel corso della quale è stato presentato ai soci il consuntivo dell'attività svolta nell'anno sociale 1974-75. Come risulta dalla relazione svolta dal consigliere segretario Willy Cavalieri, l'opera del circolo, che prosegue ininterrottamente da un trentennio, ha registrato, pur tra le obiettive difficoltà che riflettono la situazione generale dell'organizzazione culturale a Trieste, un significativo bilancio.

Oltre una novantina sono state infatti le manifestazioni allestite dalle varie sezioni in cui il CCA si articola, e una cinquantina quelle svoltesi sotto i suoi auspici od ospitate, per un totale di 177 giornate; una ricca messe d'incontri col pubblico dunque, nelle più diverse discipline, dalle lettere alle arti, alla musica, alle scienze morali e naturali, allo spettacolo, che hanno costituito un prezioso contributo in termini d'informazione e di aggiornamento culturale. L'utilizzazione delle sale del sodalizio ha quindi avuto una frequenza altissima, pressoché ininterrotta nel periodo della loro agibilità per l'intero arco della stagione.

Il servizio di pubblico interesse reso dal CCA, pur avvalendosi di strutture limitate, assolutamente indispensabili al suo operare per non dire alla sua stessa esistenza, evidenzia l'ampio interesse di un'azione insostituibile di libera divulgazione, a favore esclusivo della cittadinanza tutta. Il sodalizio, fedele alla linea che lo ha costantemente ispirato, ritiene ben a ragione di avere anche, e forse soprattutto, nella presente realtà cittadina, una sua valida parola da spendere in termini di una cultura aperta ai più diversi contributi, non manovrata, non strumentalizzata, non chiusa in ristrette prospettive di gruppi.

In proposito la relazione letta dal segretario Cavalieri sottolinea: «Programmazione e realizzazione comporta delle scelte: il CCA ha al riguardo una sua linea che non si estranea certo dai temi di attualità anche i più scottanti, dall'aperto confronto di differenti ideologie, sempre però su di un piano squisitamente culturale. A tale direttiva di massima hanno cercato di uniformarsi le sei sezioni specializzate, in cui si articola il nostro sodalizio. Fattori indipendenti dalla volontà hanno talvolta limitato o modificato i rispettivi programmi. Ma si può dire che tutte, anche se hanno agito in misura quantitativamente diversa, non si sono discostate da un degno livello e hanno

ni di alto valore».

Fra le manifestazioni realizzate in questo ventinovesimo anno sociale, si possono almeno ricordare alcune, fra le tante significative: la commemorazione di Guido Piovene ad opera di Domenico Porzio, la conversazione di Neri Pozza su «gli anni ideali» (nel trentennale della Resistenza), la serata dedicata all'opera dello scultore Marcello Mascherini e la commemorazione di Pietro Ferraro. Se è impossibile citare i nomi di tutti gli ospiti illustri che si sono avvicinati nell'ultimo anno di attività culturale, vorremmo almeno ricordare alcuni, noti nei rispettivi campi di interesse, quali Alfredo Todisco, Carlo Sgorlon, Vanni Scheiwiler, Stanislao Nievo, Giuseppe

Zigaina, Carlo Ghisalberti, Giacomo Timnat, Giancarlo Menotti, Gianandrea Gavazzeni, Alfredo Mandelli.

Ovviamente l'azione di un centro di cultura deve poter poggiare oltre che sulla validità dei programmi su due indispensabili cardini: un sostegno adeguato in termini di bilancio rapportato alla funzione di servizio pubblico di largo interesse, e un appoggio sensibile da parte della stampa e delle altre fonti d'informazione nel dare spazio e evidenza alle varie iniziative promosse e realizzate.

Nella relazione trova pertanto posto, ben comprensibilmente, un appello anche agli amministratori della cosa pubblica e alla stampa per il loro fattivo sostegno.

IL PICCOLO



L'ASSEMBLEA PRESENTE IL SINDACO - LA RELAZIONE

## Positivo bilancio di un anno delle manifestazioni culturali

Gli alti valori culturali e morali perseguiti dal circolo della cultura e delle arti sono stati ribaditi, ieri sera, nel corso dell'annuale assemblea dei soci. L'assemblea è stata presieduta dall'ingegner Marcello Spaccini che, come noto, è anche presidente del Cca oltre che sindaco.

Come risulta dalla relazione svolta dal consigliere segretario, dottor Willy Cavalieri, l'opera del circolo, che si svolge ininterrottamente da un trentennio, ha registrato nell'anno passato, pur tra le obiettive difficoltà che

riflettono la situazione dell'organizzazione culturale a Trieste, un significativo bilancio.

Oltre novanta sono state, infatti, le manifestazioni allestite dalle varie sezioni del Cca, e una cinquantina quelle tenutesi sotto i suoi auspici od ospitate, per un totale di 177 giornate. Una larga messe di incontri con il pubblico, dunque, nelle più diverse discipline, dalle lettere alle arti, alla musica, alle scienze morali e naturali, allo spettacolo, che hanno costituito un prezioso contributo in termini d'in-

formazione e aggiornamento culturale.

Il servizio di pubblica utilità reso dal Cca, pur essendo le strutture limitate, evidenzia l'ampio interesse di un'azione insostituibile di libera divulgazione, a favore esclusivo della cittadinanza. Nella sua relazione Cavalieri ha sottolineato che programmare e realizzare comporta delle scelte: il Cca ha, al riguardo, una sua linea che non si estranea certamente dai temi di attualità, anche i più scottanti, dall'aperto confronto di differenti ideologie, sempre, però, su di un piano squisitamente culturale.

A tale direttiva di massima hanno tentato di uniformarsi le sei sezioni specializzate, e tutte, anche se hanno agito in misura quantitativamente diversa, non si sono discostate da un degno livello.

A conclusione, Cavalieri ha detto che l'azione di un centro di cultura deve poter poggiare sul sostegno adeguato per il bilancio e su un appoggio sensibile da parte della stampa. Pertanto ha rivolto un appello agli amministratori della cosa pubblica e alla stampa per un loro fattivo sostegno in questo senso. I temi esposti sono stati poi ripresi in sede di discussione. In serata si sono iniziate le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali.



**IL PICCOLO**

**Il nuovo direttivo  
eletto al CCA**

L'assemblea generale dei soci del Circolo della cultura e delle arti, svoltasi l'altra sera sotto la presidenza dell'ing. Spaccini, ha eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: ing. Marcello

Spaccini, dott. Gracco Alessio, Oliviero Honoré Bianchi, arch. Romano Boico, prof. Giuseppe Campailla, dott. Willy Cavalieri, prof. Roberto Damiani, avv. Nino Di Giacomo, prof. Tito Favaretto, dott. Aldo Giannini, comm. Mario Grassi, dott. Aurelia Gruber Benco, prof. Marcello Mascherini, prof. Carlo Morelli, avv. Guido Tiberini, dott. Carlo Ulcigrai, prof. Giulio Viozzi.

Il collegio dei revisori è così composto: effettivi: Livio Corsi, dott. Luigi Milazzi, dott. Luciano De Vida; supplenti: Vladimiro Miletta e avv. Eugenio Paolucci.

Il consiglio direttivo, nella sua prossima riunione, provvederà all'assegnazione delle cariche sociali.

**Giovedì, 23 ottobre 1975**

**MESSAGGERO VENETO /**

**Il nuovo direttivo  
eletto al Cca**

Dopo l'assemblea di martedì sera, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo del circolo della cultura e delle arti, che risulta così composto: Marcello Spaccini, Gracco Alessio, Oliviero Honoré Bianchi, Romano Boico, Giuseppe Campailla, Willy Cavalieri, Roberto Damiani, Nino Di Giacomo, Tito Favaretto, Aldo Giannini, Mario Grassi, Aurelia Gruber Benco, Marcello Mascherini, Carlo Morelli, Guido Tiberini, Carlo Ulcigrai, Giulio Viozzi.

Il collegio dei revisori è risultato composto dai membri effettivi Livio Corsi, Luigi Milazzi, Luciano De Vida e dai supplenti Vladimiro Miletta e Eugenio Paolucci.

**Giovedì 23 ottobre 1975**





## IL PICCOLO

### Venerdì al CCA il simposio sulla droga

Per iniziativa della Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, sotto l'egida della Facoltà di medicina e chirurgia, avrà luogo venerdì 21, alle 17 nella sala maggiore del CCA, che collabora alla manifestazione stessa, l'annunciato simposio sul tema: «Il problema della droga, oggi». Prenderanno parte al simposio il prof. Yves Pelicier di Parigi, il prof. Wladimir Hudolin di Zagabria, il prof. Marcello Cesa-Bianchi di Milano e il magistrato dott. Romeo Simi de Burgis di Milano. Moderatore il prof. G. Campailla, direttore della Clinica psichiatrica di Trieste.

Mercoledì, 19 novembre 1975

## IL PICCOLO

### STASERA «LA DROGA» IN UN SIMPOSIO AL CCA

Per iniziativa della Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, sotto l'egida della Facoltà di medicina e chirurgia, avrà luogo oggi, venerdì, alle 17 nella sala maggiore del CCA, che collabora alla manifestazione stessa, l'annunciato simposio sul tema: «Il problema della droga, oggi». Prenderanno parte al simposio il prof. Yves Pelicier di Parigi, il prof. Wladimir di Zagabria, il prof. Marcello Cesa-Bianchi di Milano e il magistrato dott. Romeo Simi de Burgis di Milano. Moderatore il prof. G. Campailla, direttore della Clinica psichiatrica di Trieste.

Venerdì, 21 novembre 1975



SABATO INIZIA LA NUOVA STAGIONE

## Il coro «Sergio Bonato» aprirà la musica al CCA

La compagine è affidata al maestro Coral

La bella tradizione polifonica triestina non sembra arrestarsi e nuove formazioni corali si affacciano nel panorama musicale cittadino. Così il coro «Sergio Bonato» a voci miste, da poco più di un anno (anche se proveniente da una precedente formazione a voci virili) svolge un'intensa attività, fatta soprattutto di seria preparazione, ma già collaudata in alcuni concerti e in una lusinghiera affermazione al concorso internazionale «Seghizzi» di Gorizia. La compagine è affidata alle cure del giovane maestro Giampaolo Coral, musicista già affermato per la sua notevole attività di compositore, esplicita in concerti anche all'estero, e illustrata da vittorie in importanti concorsi, tra cui il premio Città di Trieste.

Al fine di valorizzare la bravura del nuovo complesso triestino, la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti lo ha invitato a prodursi in un concerto pubblico, che inaugurerà l'attività musicale del sodalizio. Il programma comprenderà brani classici di Lotti, Palestrina, Vittoria, Ingegneri, Azzaiolo, Lewandowsky, e altri autori, nonché una serie di musiche moderne, tra cui brani di Papandopulo, Herzl, pezzi della Messa Criolla, e un'Ave Maria dello stesso Coral. Il concerto, aperto a tutti, si terrà nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) sabato prossimo, 22 novembre, con inizio alle 21.



Mercoledì, 19 novembre 1975

## IL PICCOLO

### Incontro con «Otello» al Circolo della cultura

Questa sera, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, con inizio alle 19, per iniziativa dell'Associazione triestina amici della lirica, avrà luogo un incontro con gli interpreti dell'opera Otello, che tanto successo sta ottenendo sul palcoscenico del teatro Verdi. Saranno graditi ospiti il maestro Nino Sanzogno, Carlo Cossutta, Piero Cappuccilli, Raina Kabaivanska e gli altri valorosi interpreti. Ingresso libero.

Mercoledì, 19 novembre 1975



# Ardua la lotta alla droga nemica dal volto mutevole

Medici, psicologi, sociologi e giuristi di fronte all'angoscioso problema che investe sempre nuove categorie di persone soprattutto fra i giovani



(Italfoto)

Lo schieramento degli studiosi che hanno preso parte all'incontro sul tema «La droga oggi»

Il «problema della droga oggi» è stato messo a fuoco nella conferenza promossa dalla Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste che si è svolta al C.C.A. La presenza della parola «oggi» nel titolo del simposio, è apparsa più che mai necessaria in quanto, come è emerso nella trattazione dei singoli studiosi, si tratta di un fenomeno effimero, continuamente mutevole, difficilmente generalizzabile, un fenomeno dunque che, per essere compreso, deve essere anche circoscritto nello spazio e nel tempo.

All'incontro, che è stato presieduto dal direttore della clinica psichiatrica di Trieste prof. Campailla, hanno preso parte il prof. Yves Pelicier, titolare della cattedra di psichiatria all'università di Parigi, il prof. Vladimir Hudolin, direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Zagabria, il prof. Marcello Cesar Bianchi, titolare della cattedra di psicologia dell'università di Milano, il dott. Romeo Simi de Burgis, presidente di sezione del Tribunale di Milano. I quattro relatori hanno affrontato rispettivamente l'aspetto della conoscenza generale, quello sociologico, quello psicologico e infine quello giuridico del problema.

Particolarmente vivace è stata la «carrellata» del prof. Pelicier, che può essere considerato il maggior esperto francese in materia di droga. «Sugli stupefacenti non sappiamo praticamente nulla — così ha esordito Pelicier — si tratta di un fenomeno sotterraneo, incredibilmente mutevole. Appena si crede di aver raggiunto una conoscenza sufficiente in materia, ecco che già tutto è cambiato. Nell'affrontare il problema della droga non si può essere dogmatici, anzi, è necessaria una grande dose di umiltà».

Trent'anni fa, ha detto lo studioso francese, ci si drogava in piccoli cenacoli il fenomeno era circoscritto all'ambiente artistico-letterario; oggi la situazione è radicalmente cambiata e gli stupefacenti si sono diffusi dappertutto in modo difficilmente controllabile. Tre anni fa, ha continuato Pelicier, si drogavano soprattutto i figli dei ricchi borghesi: oggi lo fanno in gran numero anche i figli di immigrati i giovani appartenenti agli strati sociali più bassi.

«Il cambiamento più importante — ha aggiunto lo studioso — riguarda l'età media dei tossicomani, che nelle statistiche si abbassa sempre più. Nei casi limite si tratta anche di adolescenti di dodici, forse dieci anni. Il legislatore non può allora non tenere conto di questo e altri fenomeni e di conseguenza non aggiornare continuamente il codice penale in materia. E' per questo che la legge del '72, che al momento dell'entrata in vigore apparve in Francia come la migliore possibile, ora è già nettamente superata». Dopo aver accennato alla continua apparizione di nuove droghe, Pelicier ha detto che è impossibile parlare di stupefacenti senza specificare in quale percentuale la sostanza chimica tossica è presente nella droga di cui si parla «La più assoluta precisione — ha concluso lo studioso — è il solo mezzo per non fare un disorso fra sordi».

Il prof. Hudolin ha affrontato invece il tema dei rapporti tra i drogati e la società, sulla base di un vasto lavoro statistico messo a punto con l'università di Zagabria. «Il motivo per cui ci si droga — ha detto lo studioso croato — non sta tanto nella psiche dell'individuo, ma nella società. E' perfettamente inutile tentare il recupero di un tossicomane, se nel contempo non si cerca di agire

sull'ambiente nel quale il malato si trova a vivere. «Particolarmente importante in questo senso è la terapia familiare, che tende appunto alla responsabilizzazione dei componenti il nucleo da cui proviene il drogato».

Il prof. Cesar Bianchi ha toccato invece il problema della droga inquadrandolo come un fenomeno psicologico legato all'adolescenza. Nelle società industriali, ha spiegato Cesar Bianchi, l'adolescenza (intesa come momento doloroso di contraddittorietà e di ricerca di coerenza) tende a durare sempre di più. «Gli adolescenti — ha detto — si trovano di fronte a valori morti che gli adulti non hanno saputo sostituire con nulla di credibile. La loro ricerca di paradisi artificiali deve essere dunque considerata come grave sintomo di un vuoto di valori. Un atteggiamento di condanna è del tutto controproducente: infatti, i giovani, sentendosi mal giudicati dalla società cosiddetta benpensante, sono portati a perseverare nell'uso della droga, proprio per differenziarsi da tale società». Cesar Bianchi ha concluso con una parola

di speranza: «Nei giovani — ha detto infatti — si fa strada la coscienza che gli stupefacenti li distolgano da una partecipazione alla vita politica attiva in mezzo agli uomini, e che quindi debbano essere respinti con ogni mezzo».

Il nuovo progetto legge sulla droga è stato infine affrontato dal dott. Burgis, il quale, sia pur riconoscendo i sostanziali miglioramenti apportati rispetto alla vecchia legislazione, non ha potuto esimersi da alcune critiche. Tra queste la più importante riguarda la figura del consumatore: con la nuova legge non verrebbe più punita la detenzione di droga (come si auspicava si facesse), ma l'atto che il consumatore ha compiuto per procurarsela. Il reato cambia, ma la persona fisica colpita rimane in pratica la stessa. Colpendo il consumatore, ha ribadito l'oratore, la legge si conclude ancora una volta la possibilità di avere il collaboratore più prezioso per risalire agli spacciatori e ai trafficanti, che sono ben più pericolosi.

La serata si è conclusa con un intervento del dott. Poldrigo, della clinica psichiatrica, il quale ha parlato di un suo studio statistico effettuato tra i tossicomani di Trieste, studio che mette in relazione la tossicomania del giovane con la situazione della famiglia d'origine. Sulla base dei dati raccolti nel prezioso studio, la clinica avrebbe intenzione di dar vita a un gruppo di psicoterapia in materia di alcolismo e droga.

IL PICCOLO

Martedì, 25 novembre 1972



13

IL PICCOLO

## La ricca personalità di Giacomo de Gorzanis

**Polifonista, liutista e teorico di musica del '500  
Eccezionale serata rievocativa giovedì al CCA**

Una delle più notevoli figure di musicista-compositore del Cinquecento italiano, Giacomo de Gorzanis, attivo a Trieste dal 1560 al 1578 (anno della sua morte), verrà ricordato in una serata promossa dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti.

La molteplice attività del de Gorzanis, polifonista, liutista e teorico della musica, sarà rievocata attraverso due momenti:

uno musicale ed uno esplicativo. Verrà infatti presentata, da parte del musicologo Ruggero Chiesa, una fondamentale opera del Gorzanis, il «Libro de intabulatura di liuto», contenente numerosi brani per liuto del maestro cinquecentesco, trascritti in notazione moderna da Bruno Tonazzi, che ha altresì curato un esauriente studio bibliografico.

Dopo la presentazione del volume verranno eseguiti, da parte del liutista Paolo Chierici, una serie di brani del Gorzanis, mentre altri, per voce e liuto, verranno interpretati dalla mezzosoprano Rita Susowsky e dal liutista Ennio Guerrato. Una ricca scelta di «Napolitane» a tre voci verrà presentata da «I cantori della Cappella Civica» istruiti e diretti dal maestro Giuseppe Rádole.

L'eccezionale serata si terrà — nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) — giovedì 4 dicembre alle ore 21. Ingresso libero.

C.C.A.

TS

Martedì, 2 dicembre 1975

14

## IL PICCOLO

### Chiesa e Tonazzi su de Gorzanis

L'interessante serata dedicata al musicista-compositore cinquecentista Giacomo de Gorzanis, avrà luogo questa sera, giovedì 4 dicembre, alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2). La prima parte della manifestazione prevede la presentazione da parte del musicologo Ruggero Chiesa del «Libro de intabulatura di liuto», opera fondamentale del Gorzanis, che è stata trascritta in notazione moderna da Bruno Tonazzi, il quale ha anche curato uno studio bio-bibliografico.

La serata è completata da un concerto di musiche per solo liuto eseguite da Paolo Chierici, da brani per voce e liuto interpretati dalla mezzosoprano Rita Susovsky e dal liutista Ennio Guerrato e da «Napolitane» a tre voci presentate dai «Cantori della Cappella civica» diretti da Giuseppe Radole. Come di consueto l'ingresso è libero.



Giovedì, 4 dicembre 1975

UN DISCORSO AMPLIATO E RINNOVATO

## Si rivolge ai giovani il Circolo di cultura

Con due film di oceanografia viene dato inizio  
alla serie degli incontri dedicati alla scienza

Il Circolo della cultura e delle arti «apre» ai giovani. In collaborazione con le facoltà scientifiche dell'Università e con il Provveditorato agli studi, la sezione scienze del Circolo ha deciso quest'anno — sotto la guida del nuovo direttore, prof. Carlo Morelli — di affrontare un discorso rivolto soprattutto agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori e dei primi anni dell'Università, anche per fornire loro gli elementi per quelle scelte che poi saranno determinanti per il loro avvenire.

In linea di massima, l'intento è quello di presentare attraverso proiezioni, conferenze, tavole rotonde e discussioni un panorama dello stato attuale della ricerca scientifica e tecnologica e di tracciarne le prospettive per l'immediato futuro. La gestione dell'attività verrà affidata a gruppi misti di docenti universitari e di giovani, in modo da offrire a questi la possibilità di avanzare nuove proposte e suggerimenti.

Le manifestazioni si svolgeranno con cadenza settimanale o quindicinale nella sede del Circolo della cultura e delle arti e nell'aula magna del liceo «Dante». Si prevede che iniziative analoghe possano essere impostate anche dalle altre sezioni del CCA in settori quali la musica, l'arte, lo spettacolo. Per quanto rivolte soprattutto ai giovani, le iniziative sono comunque aperte a chiunque si interessi ai problemi della scienza e della tecnologia e al loro impatto sulla nostra società.

Il programma iniziale, che a titolo orientativo viene impostato sul tema «Dove vanno la scienza e la tecnologia», verte sui seguenti argomenti: l'uomo (l'evoluzione, la macchina

umana, l'alimentazione, il pensiero); l'ambiente (la Terra, il mare, l'atmosfera, lo spazio); le tecnologie (gli isotopi, la cibernetica, le scienze economiche); le interazioni uomo-ambiente (le fonti di energia, l'energia nucleare, l'inquinamento). Questi argomenti verranno svolti attraverso conferenze o tavole rotonde, seguite da un dibattito.

Le prime due riunioni di carattere orientativo, in cui — attraverso la partecipazione dei giovani — potrà venire meglio analizzato e finalizzato il programma — saranno dedicate alle ricerche oceanografiche. È annunciata la proiezione di due eccellenti film a colori già presentati nei giorni scorsi al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare durante il corso autunnale sulla fisica degli oceani e dell'atmosfera (i film sono in lingua inglese, ma verranno commentati da un ricercatore della nostra Università, che imposterà il successivo dibattito).

Il primo incontro è fissato per giovedì prossimo, 11, con inizio alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), con la presentazione del film «Fiumi nel mare», che illustra lo sforzo internazionale in atto per studiare la dinamica delle masse d'acqua con metodi fisico-chimici. Il secondo incontro avverrà venerdì 19, alle 18.30, nell'aula magna del liceo «Dante», dove sarà proiettato il film «Turbolenze negli oceani». La pellicola spiega com'è stato affrontato uno dei più difficili problemi dell'oceanografia fisica moderna, illustrando le tecnologie avanzate che sono state sviluppate e i risultati rivoluzionari ottenuti.



## IL PICCOLO

### LUTTO DELLA CULTURA CITTADINA

# Si è chiusa l'esistenza del dott. Gracco Alessio

**Già dirigente della Cassa di Risparmio  
è stato uno dei soci fondatori del CCA**



Al termine di una lunga e dolorosa malattia è scomparso il dott. Gracco Alessio, già dirigente della Cassa di Risparmio di Trieste e socio fondatore del Circolo della cultura e delle arti. Aveva 71 anni. Dotato di un ingegno brillante e aperto ai più diversi interessi, il dott. Alessio si era laureato nella nostra Università prima in economia e commercio, quindi in scienze politiche e giurisprudenza. Giovannissimo intraprese la carriera di dirigente bancario, della quale percorse in rapida successione, grazie anche alla sua profonda e poliedrica preparazione professionale, tutte le tappe fino a diventare direttore generale dell'esattoria della Cassa di Risparmio. Nell'ambito dell'istituto di credito, il dott.

Alessio ricoprì anche altri incarichi, sempre di particolare responsabilità e impegno, che gli venivano affidati per la fiducia che era riuscito a conquistarsi grazie alla sua competenza e serietà di lavoro.

Accanto agli impegni professionali, solo interrotti dalla sua partecipazione all'ultimo conflitto come ufficiale dei granatieri, il dott. Gracco Alessio coltivò sempre con rara passione i propri interessi culturali, attento e partecipe a tutte le manifestazioni della vita culturale cittadina. Fu — come si è detto — tra i soci fondatori del Circolo della cultura e delle arti e da sempre, come membro del consiglio direttivo di quel sodalizio, ricoprì l'incarico di tesoriere. In ogni iniziativa promossa dal Circolo in questi anni, il dott. Alessio ha profuso il proprio impegno personale, offrendo così all'attività del sodalizio un contributo insostituibile e di prim'ordine. Si trattasse di pittura o letteratura, musica o poesia, Gracco Alessio era sempre presente a offrire suggerimenti e apporti concreti di collaborazione a qualsiasi manifestazione organizzata dal CCA. Quest'ultimo, dunque, ha subito una grande e incolmabile perdita. Al lutto della famiglia e di quanti ebbero modo di conoscere e apprezzare il dott. Alessio ci associamo con commossa partecipazione.

Mercoledì, 10 dicembre 1975

## IL PICCOLO

### Dove vanno la scienza e la tecnologia

Avrà luogo oggi al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), con inizio alle ore 18.30, la prima manifestazione del ciclo di conferenze e dibattiti sul tema «Dove vanno la scienza e la tecnologia», promosso dalla sezione scienze del C.C.A.

Verrà proiettato il film a colori in lingua inglese «Fiumi nel mare», che illustra le ricerche internazionali sulla dinamica delle masse d'acqua con metodi chimico-fisici. Il film sarà commentato dal prof. Carlo Morelli, ordinario di geofisica applicata alla facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste. Dopo la proiezione farà seguito una discussione guidata dal prof. Ferruccio Mosetti, ordinario di oceanografia all'Ateneo triestino.

Sono invitati alla manifestazione soprattutto gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori e dei primi anni dell'Università: l'intento è infatti di costituire dei gruppi di lavoro per coordinare la futura attività della sezione scienze del C.C.A. A tal fine, il Circolo ha riservato una sala, che sarà in permanenza a disposizione dei giovani per riunioni ed ogni altro tipo di discussione.



Giovedì, 11 dicembre 1975



79

OGGI L'INCONTRO AL C.C.A. COL REGISTA TRIESTINO

# Il cinema di Franco Giraldi

Avrà luogo questa sera, alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti, l'annunciato incontro con il regista triestino Franco Giraldi. La manifestazione è organizzata dalla sezione spettacolo del CCA, in collaborazione con il Circolo cinematografico «Barbaro», che proprio in questi giorni sta presentando una nutrita rassegna di cortometraggi realizzati da Giraldi.  
Conosciuto dal pubblico trie-

stino soprattutto per la trasposizione cinematografica de «La rosa rossa» di P.A. Quarantotti-Gambini, Franco Giraldi ha, invece, al suo attivo una decina di film, che hanno ottenuto ottimi consensi sia da parte della critica sia degli spettatori. Basta citare alcuni titoli, come «La bambolona», tratto dal romanzo di Alba de Cespedes, con Ugo Tognazzi e Lilla Brignone, oppure «Cuori solitari» sempre con Tognazzi, o «La supertestimone» con l'eccezionale accoppiata Tognazzi-Vitti, o ancora «Gli ordini sono ordini» tratto dall'omonimo racconto di Moravia, con interpreti Monica Vitti, Claudine Auger, Orazio Orlando, Corrado Pani, Luigi Proietti, Elsa Vazzoler.

Prima di dedicarsi alle «commedie all'italiana», grafianti analisi della nostra società Franco Giraldi si era distinto come ottimo regista di western (alcuni titoli: «Sugar Colt», «Sette donne per i MacGregor» ecc.). Legato alla nostra città e alla nostra cultura, il regista aveva in precedenza girato due documentari «La Trieste di Svevo» e «Il Carso», prima di approdare al romanzo di Gambini.

**La sua più recente fatica è**

stata «Il lungo viaggio», ispirato ad alcuni racconti di Dostoevskij.

Di questa sua intensa attività parlerà lo stesso regista, attraverso un «tiro incrociato» cui parteciperanno la dott. Aurelia Gruber Benco e il dott. Gianfranco Sodomaco, presidente del «Barbaro». Il pubblico potrà liberamente intervenire nel dibattito.



## IL PICCOLO

### Franco Giraldi domani sera al CCA

Il regista triestino Franco Giraldi sarà ospite del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) domani sera, alle ore 18.45. La manifestazione è promossa dalla sezione spettacolo del sodalizio, in collaborazione con il Circolo cinematografico «Barbaro», che in questi giorni sta presentando una rassegna di film diretti da Giraldi tra cui «La rosa rossa», tratto dal romanzo di P. A. Quarantotti-Gambini. Il regista parlerà al pubblico triestino della sua attività.

Domenica, 14 dicembre 1975

Lunedì, 15 dicembre 1975

## IL PICCOLO

### Incisioni al C.C.A.

Incisioni a colori di Tiziana Fantini, Dante Pisani, Emanuela Marassi e Antonio Rodriguez saranno presentate giovedì prossimo al CCA. La cartella dei quattro artisti è visibile da questa sera nella galleria Torbandena.



## IL PICCOLO

Al C.C.A. questa sera, con inizio alle 18.30, nella sede di piazza Verdi 1, Sergio Brossi presenterà le incisioni a colori degli artisti Tiziana Fantini, Dante Pisani, Emanuela Marassi e Antonio Rodriguez. Alla manifestazione, organizzata dalla sezione arti figurative del sodalizio, possono intervenire quanti abbiano interesse all'argomento.

18

Sabato, 13 dicembre 1975

Giovedì, 18 dicembre 1975

## IL PICCOLO

NELL'AULA DEL «DANTE»

### Film a colori sull'oceanografia

Nell'ambito del ciclo «Dove vanno la scienza e la tecnologia», dedicato in particolare agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori e dei primi anni dell'università, la sezione scienze del Circolo della cultura e delle arti — in collaborazione con le facoltà scientifiche dell'Università e con il Provveditorato agli studi — presenta oggi, alle ore 18.30, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», il film a colori in inglese «Turbolenze negli oceani».

Nella pellicola si mostra come, in collaborazione internazionale, sia stato affrontato uno dei più difficili problemi dell'oceanografia fisica moderna, quali tecnologie avanzate siano state impiegate e quali risultati rivoluzionari siano stati ottenuti.

Il film sarà commentato dal prof. Carlo Morelli. Seguirà un dibattito guidato dal prof. Ferruccio Mosetti, ordinario di misure oceanografiche all'Università di Trieste, durante il quale il prof. Antonio Marussi illustrerà i programmi oceanografici del Consiglio nazionale delle ricerche, di cui è membro.

Venerdì, 19 dicembre 1975

## IL PICCOLO

### Zagari oggi al C.C.A. parlerà delle «sfide»

L'attesa conversazione dell'on. Mario Zagari avrà luogo questa sera alle 18.45 nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti (ingresso libero).

Mario Zagari parlerà del suo libro — uscito recentemente — «Superare le sfide» nel quale ha tracciato una panoramica dell'evoluzione della situazione economica e degli scambi commerciali a livello mondiale mettendo in luce come l'unica risposta possibile debba essere «europea».

Dal 1945, infatti, il parlamentare è stato impegnato in una costante azione per l'unità europea: ne è anche testimonianza il libro «La sfida europea» pub-

blicato nel 1968, e i molti altri scritti sull'argomento.

Zagari, deputato del PSI sin dalla Costituente, ha ricoperto più volte incarichi a livello governativo, come sottosegretario agli esteri, ministro del commercio con l'estero e, più recentemente, ministro di grazia e giustizia.

L'illustre oratore verrà presentato al pubblico dal prof. Arduino Agnelli e dal dott. Tito Favaretto.

Quest'oggi, alle 16, nella sede del circolo «Gaetano Salvemini» in Corso Italia 12 l'on. Mario Zagari parteciperà ad una riunione della sinistra europea. All'incontro sono invitati iscritti e simpatizzanti interessati ai problemi della presenza socialista nell'Europa.

Martedì, 16 dicembre 1975

IL PICCOLO

**Domani al C.C.A.  
il libro di Belli-Giotti**

Domani al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) con inizio alle ore 18.45 verrà presentato il volume «Ai miei cari» di Paolo Belli Giotti. Si tratta della raccolta delle lettere, inviate ai familiari dal figlio del poeta, dalle terre di Russia dove egli morì durante la campagna militare: una testimonianza spirituale ed umana di eccezionale altezza e singolare valore umano e artistico. L'edizione, con la quale viene ripresa la prestigiosa collana dello «Zibaldone» di Anita Pittoni, esce sotto l'egida di Marino Bolaffio, che ha assunto la meritoria impresa.

Giovedì, 18 dicembre 1975

IL PICCOLO

**CONFERENZE**

**Testimonianze di Paolo Belli Giotti al CCA**

Avrà luogo questa sera, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) la presentazione del volume «Ai miei cari» di Paolo Belli Giotti.

Il libro è formato dalla raccolta delle lettere ai familiari che Paolo Belli Giotti (figlio del poeta) ha inviato dalla Russia, durante la campagna militare: si tratta, dunque, di una testimonianza d'importanza notevole, sia sul piano umano sia artistico.

Il discorso sull'epistolario sarà tenuto dal dott. Stelio Crise; il prof. Fabio Todeschini si soffermerà invece sull'iniziativa editoriale. Il volume, infatti, segna la ripresa della collana dello «Zibaldone» di Anita Pittoni, che esce adesso sotto l'egida di Marino Bolaffio.

«Ai miei cari» reca una com-

mossa introduzione del critico Geno Pampaloni, acuto interprete della «letteratura triestina». La presentazione grafica del libro è curata da Anita Pittoni, direttrice della collana dello «Zibaldone».

Il pubblico, che ricorderà certamente la bella rassegna di disegni di Paolo Belli Giotti presentata dalla Biblioteca del popolo e la successiva mostra in una galleria cittadina, è gentilmente invitato a intervenire alla manifestazione.

\*\*\*

Venerdì, 19 dicembre 1975

